

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **13/01/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 11-01-2014 al 12-01-2014

12-01-2014 ANSA.it	
<b>Cia, stato calamità solo primo passo</b>	1
11-01-2014 Adnkronos	
<b>Crolla palazzina a Matera: due dispersi. Crepe già segnalate nei giorni scorsi</b>	2
11-01-2014 Adnkronos	
<b>Matera: crollo palazzina, ricerche incessanti per i due dispersi</b>	4
11-01-2014 Adnkronos	
<b>Matera, estratto vivo un disperso Ancora una donna sotto le macerie</b>	5
11-01-2014 Affaritaliani.it	
<b>Matera, crolla una palazzina Si scava. Resta solo un disperso</b>	7
11-01-2014 Agi	
<b>Crollo Matera: Regione Basilicata mobilitata</b>	8
11-01-2014 Agi	
<b>Crollo Matera: rischio per soccorritori, puntellati muri</b>	9
12-01-2014 America Oggi.info	
<b>Matera. Crolla palazzina, muore una donna</b>	10
12-01-2014 Avvenire	
<b>Crolla palazzo, un morto. Due estratti vivi dalle macerie</b>	11
11-01-2014 Basilicanet.it	
<b>Pittella a Matera sul luogo del crollo disastroso della palazzina</b>	12
12-01-2014 Basilicanet.it	
<b>Crollo palazzina: l'assessore Berlinguer domani a Matera</b>	13
11-01-2014 CasertaFocus.net	
<b>CARDITELLO - Aspettando l'arrivo del ministro Bray</b>	14
11-01-2014 CasertaFocus.net	
<b>TERREMOTO MATESE Rinvio a lunedì l'incontro tra il presidente Caldoro e i sindaci del Matese</b>	15
11-01-2014 Corriere Adriatico.it	
<b>Matera, crolla palazzina Due dispersi, tre salvati</b>	16
11-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
<b>Ospedali chiusi, il 118 va in tilt</b>	17
11-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
<b>Viggiani come Benitez: «Le nomine al Ruggi? Ne parlerò col cuscino»</b>	18
11-01-2014 Corriere della Calabria.it	
<b>Discarica Battaglia, il prefetto convoca i sindaci</b>	19
12-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
<b>«Io, disabile salvata dal mio angelo»</b>	20
12-01-2014 Giornalettismo.com	
<b>Crollo a Matera: trovato vivo uno dei dispersi</b>	22
12-01-2014 Il Centro	
<b>crolla una palazzina al centro di matera un morto e 4 feriti</b>	27
11-01-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Matera, crolla una palazzina: sette persone in salvo. Dispersa una ragazza</b>	28
12-01-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
<b>Crolla la palazzina, muore una donna</b>	30
11-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
<b>Matera, crolla palazzina: un disperso Si indaga per omicidio colposo /Video</b>	32
11-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Crolla palazzina a Matera: si scava con le mani per trovare i dispersi</b>	34

11-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Basilicata: dichiarato lo stato di emergenza per l'alluvione di ottobre .....</b>	<b>35</b>
11-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Sisma Campania: proseguono le verifiche sugli edifici. Ad ora 16 gli inagibili .....</b>	<b>36</b>
11-01-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
<b>La frana di Montaguto sotto la lente degli esperti dell'Università degli Studi di Firenze ... ..</b>	<b>37</b>
11-01-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
<b>Bianca Bianco SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Si tratta di un corteo lento di camion e trattori, acco.....</b>	<b>38</b>
11-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
<b>Antonino Pane I porti di Napoli e di Castellammare vedranno solo passare il relitto della Costa C....</b>	<b>39</b>
11-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
<b>Pietro Montone Il sindaco uscente di Montoro Inferiore, Salvatore Antonio Carratù, conclusa ... ..</b>	<b>40</b>
12-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
<b>Piano d'emergenza in caso di terremoto. Per disposizione del Sindaco Claudio Ricci è ... ..</b>	<b>41</b>
12-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
<b>Bianca Bianco A Mugnano del Cardinale lo choc ha lasciato spazio al dolore. Il dolore per il 52en...</b>	<b>42</b>
11-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
<b>Elio Romano Sessa Aurunca. Lievita l'agenda ambientale a Sessa Aurunca, dove la richiesta di risp...</b>	<b>43</b>
11-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
<b>Roberta Muzio Piedimonte Matese. Smantellati i presidi del dopo terremoto. Porte sbarrate al Cent...</b>	<b>44</b>
12-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
<b>Roberta Muzio Piedimonte Matese. Messa in sicurezza degli immobili privati lesionati dal terremot...</b>	<b>45</b>
12-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
<b>Gioia Sannitica. Centoventi richieste di verifica da parte dei privati. Una metà al momento que.....</b>	<b>46</b>
12-01-2014 Il Mattino (ed. City)	
<b>Enrico Ferrigno Da poche settimane i depuratori regionali sono stati finalmente autorizzati.....</b>	<b>47</b>
12-01-2014 Il Mattino (ed. Nazionale)	
<b>Lo dicevano da settimane: Qui crolla tutto , forse anche un pò per allontanare la pa...</b>	<b>48</b>
11-01-2014 Il Mattino (ed. Sud)	
<b>Gennaro Pappalardo Massa Lubrense. Informazione ed escursioni in sicurezza per gli amanti del tre...</b>	<b>49</b>
12-01-2014 Il Mattino (ed. Sud)	
<b>Massimiliano D'Esposito Massa Lubrense. Ogni volta che piove siamo costretti a mettere.....</b>	<b>50</b>
11-01-2014 Il Mondo.it	
<b>Matera, crolla palazzina in centro: 6 in salvo, si cerca disperso .....</b>	<b>51</b>
12-01-2014 Il Quotidiano Calabria.it	
<b>Sibari, serve un piano dedicato per il Crati Dopo un anno compiuti solo interventi parziali .....</b>	<b>52</b>
11-01-2014 Il Secolo XIX.it	
<b>Crolla palazzina, .....</b>	<b>54</b>
11-01-2014 Il Secolo XIX.it	
<b>Matera, trentenne .....</b>	<b>56</b>
11-01-2014 Isernianews	
<b>Precari Protezione Civile, la Venittelli sfida Ciocca: "Non si possono mandare a casa i lavoratori" ..</b>	<b>58</b>
11-01-2014 Isernianews	

<b>Protezione Civile nel caos: ricostruzione ferma, licenziamenti in arrivo e sindaci in rivolta: "Da Frattura e Ciocca promesse disattese"</b> .....	59
12-01-2014 L'Eco di Bergamo <b>Crolla palazzina: estratto vivo dopo dodici ore</b> .....	62
12-01-2014 La Città di Salerno <b>a sarno ecco le somme impignorabili</b> .....	63
12-01-2014 La Stampa (ed. Nazionale) <b>Crolla palazzina a Matera Uomo salvato dopo 13 ore</b> .....	64
11-01-2014 Leggo <b>Matera, crolla palazzina. Il figlio del disperso: "Tremava tutto, mio padre intrappolato in stanza"</b> .....	65
11-01-2014 Quotidiano.net <b>Matera, crolla una palazzina. Mancano ancora due dispersi</b> .....	67
11-01-2014 Sardiniaapost.it <b>MATERA: CROLLO PALAZZINA, ANCORA SENZA ESITO RICERCHE DUE DISPERSI</b> .....	69
11-01-2014 TMNews <b>Crolla palazzina a Matera: 6 in salvo, si cerca un disperso</b> .....	70
11-01-2014 Tiscali <b>Crolla palazzina, sei le persone estratte vive dalle macerie. Almeno due i dispersi</b> .....	71
11-01-2014 Tiscali <b>Crolla palazzina, estratta viva una ragazza. Si cercano due persone</b> .....	72
11-01-2014 Tiscali <b>Crolla palazzina in centro Matera</b> .....	73
12-01-2014 Tiscali <b>Matera, crollo palazzina: nella notte recuperato il corpo della donna deceduta</b> .....	74
11-01-2014 Varesenews.it <b>Crolla una palazzina, cinque feriti</b> .....	76
12-01-2014 campanianotizie.com <b>Piedimonte Matese: Itis, Leuci e Cappello incalzano provincia</b> .....	77
11-01-2014 l'Unità.it <b>Crollata palazzina a Matera ci sono ancora 2 dispersi FT VD</b> .....	78

***Cia, stato calamità solo primo passo***

- Basilicata - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Cia, stato calamità solo primo passo"*

Data: **12/01/2014**

[Indietro](#)

Cia, stato calamità solo primo passo

'Ora interventi per il Metapontino anche da parte della Regione' 12 gennaio, 10:21 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - POTENZA, 12 GEN - "La dichiarazione da parte del Cdm dello stato di calamità per le alluvioni che hanno messo in ginocchio le aziende del Metapontino è solo il primo atteso passo per favorire la ripresa dell'agricoltura, a cui devono seguirne altri anche a livello di governo regionale". Lo dice Nicola Serio (presidente della Cia del Materano) sottolineando che "finalmente è stato mantenuto l'impegno annunciato di recente da Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile nazionale, a Montescaglioso".

\ds

***Crolla palazzina a Matera: due dispersi. Crepe già segnalate nei giorni scorsi***

- Adnkronos Basilicata

**Adnkronos**

*"Crolla palazzina a Matera: due dispersi. Crepe già segnalate nei giorni scorsi"*

Data: **11/01/2014**

Indietro

Crolla palazzina a Matera: due dispersi. Crepe già segnalate nei giorni scorsi

(Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 11 gennaio, ore 17:44

Matera - (Adnkronos) - E' accaduto in via Piave (VIDEO 1 - 2 / FOTO). Ancora senza esito le ricerche di un ingegnere 56enne e di una donna di 30 anni. Sei le persone messe in salvo. Il sindaco: "Non era un edificio fatiscente". All'origine del crollo ci sarebbe un cedimento strutturale; rano in corso lavori per la realizzazione di una pizzeria

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Matera, 11 gen. (Adnkronos) - Una palazzina è crollata a Matera, in via Piave 22 (VIDEO 1 - 2 / FOTO). Sei persone sono state messe in salvo, mentre risultano dispersi un ingegnere di 56 anni e una 30enne.

Tra le persone soccorse, una donna di 36 anni, originaria di Bisceglie, è stata estratta dalle macerie e trasportata dal 118 al pronto soccorso dell'ospedale Madonna delle Grazie. Ha riportato fratture multiple da schiacciamento ma le sue condizioni non sembrano preoccupanti. E' sempre stata cosciente e ha collaborato al momento delle ricerche rispondendo alle chiamate dei vigili del fuoco.

Un anziano, rimasto ferito nel crollo, è stato dimesso dall'ospedale di Matera con una prognosi di una settimana.

Nello stabile di tre piani erano presenti quattro appartamenti. Nella stretta via c'è anche un forte odore di gas dovuto alla rottura di tubazioni e per questa ragione l'erogazione è stata chiaramente interrotta. I vigili del fuoco stanno anche utilizzando le unità cinofile per la ricerca di persone.

"Speriamo di trovare vive queste persone disperse, speriamo davvero", ha detto il sindaco di Matera Salvatore Adduce, molto preoccupato per la sorte delle due persone che non sono ancora state rintracciate. Il primo cittadino, che si trova sul posto, ha precisato che quello crollato "non era un edificio fatiscente" e che "gli edifici della zona risalgono alla prima metà del secolo scorso, ma le condizioni del rione in cui si trovava la palazzina sono tutt'altro che degradate".

I vigili del fuoco, presenti in 5 squadre, continuano a lavorare incessantemente: hanno a lungo estratto dei materiali a mani nude, poi hanno ripreso a lavorare con le gru per mettere in sicurezza delle lastre pericolanti e ulteriori monconi di pilastri. Sono supportati dai volontari del soccorso alpino e sul posto sono state portate anche diverse unità cinofile sia dei vigili del fuoco che del soccorso alpino. Le attività di ricerca sono a uno snodo cruciale tanto che tutta la strada è stata liberata da persone, giornalisti e operatori. I cani adesso sono sul cumulo di macerie della palazzina per le attività di ricerca.

Si va definendo l'ipotesi che la causa del crollo della palazzina sia stato un cedimento strutturale per problemi di staticità. I condomini della palazzina crollata già nei giorni scorsi avevano segnalato la presenza di crepe e di lesioni e per questa ragione si erano tenuti dei sopralluoghi da parte dei vigili del fuoco e dei vigili urbani. L'ultima ispezione, stando a quanto riferito dai residenti di vico Piave, sarebbe avvenuta proprio nella giornata di venerdì.

***Crolla palazzina a Matera: due dispersi. Crepe già segnalate nei giorni scorsi***

Tutti questi elementi fanno parte ora dell'indagine che è stata avviata per chiarire con accuratezza quali siano state le cause che hanno provocato il crollo. Al piano terra della palazzina erano in corso dei lavori di ristrutturazione, presumibilmente per la realizzazione di una pizzeria, e su tutta la documentazione tecnica e amministrativa in queste ore l'ufficio tecnico del Comune di Matera sta effettuando delle verifiche.

Nel frattempo inoltre diverse famiglie sono state evacuate dalle palazzine limitrofe che hanno riportato danni e lesioni che potrebbero pregiudicare la stabilità. Da accertamenti sul luogo emerge anche che nel crollo è stato interessato anche un pezzo di una palazzina adiacente a quella del civico 22.

***Matera: crollo palazzina, ricerche incessanti per i due dispersi***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Matera: crollo palazzina, ricerche incessanti per i due dispersi"*

Data: 11/01/2014

[Indietro](#)

Matera: crollo palazzina, ricerche incessanti per i due dispersi

ultimo aggiornamento: 11 gennaio, ore 12:49

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Matera, 11 gen. - (Adnkronos) - Proseguono in maniera incessante, sia a mani nude che con mezzi d'opera, le ricerche dei vigili del fuoco per i due dispersi che ancora mancano all'appello mentre una donna di 36 anni è stata estratta viva. Le persone disperse sono una giovane donna di 30 anni e un ingegnere di 55 anni. I vigili del fuoco hanno a lungo estratto dei materiali a mani nude, poi hanno ripreso a lavorare con le gru per mettere in sicurezza delle lastre pericolanti ed ulteriori monconi di pilastri. Sono supportati dai volontari del soccorso alpino e sul posto sono state portate anche diverse unità cinofile sia dei vigili del fuoco che del soccorso alpino.

\ds

***Matera, estratto vivo un disperso Ancora una donna sotto le macerie***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Matera, estratto vivo un disperso Ancora una donna sotto le macerie"*

Data: **12/01/2014**

Indietro

Matera, estratto vivo un disperso Ancora una donna sotto le macerie  
(Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 11 gennaio, ore 21:21

Matera - (Adnkronos/Ign) - E' un ingegnere di 57 anni, trovato in vita 13 ore dopo il crollo della palazzina (VIDEO 1 - 2 / FOTO). Non si conoscono le sue condizioni. Continuano le ricerche della 30enne. Sette le persone messe in salvo. Aperta inchiesta. Crepe erano state segnalate nei giorni scorsi. All'origine del crollo ci sarebbe un cedimento strutturale, erano in corso dei lavori

commenta 0 vota 4 invia stampa

Tweet

Matera, 11 gen. (Adnkronos) - Dopo oltre 13 ore sotto le macerie del crollo di una palazzina a Matera, in vico Piave, ( VIDEO 1 - 2 / FOTO) è stato estratto vivo l'ingegnere Vito Nicola Oreste, 57 anni, che al momento del cedimento si trovava nell'edificio adiacente.

L'ambulanza lo ha trasportato all'ospedale Madonna delle Grazie ma non si conoscono le sue condizioni. Il momento in cui la barella con il ferito è stata portata fuori dalle macerie è stato accolto dalle urla di gioia dei familiari e anche da applausi. Le ricerche non sono ancora concluse perché manca all'appello una donna di 30 anni, Antonella Favale, insegnante di sostegno.

La madre della donna ha avuto un lieve malore ed è svenuta, si è poi subito riavuta ed è stata soccorsa dai volontari della Croce rossa. In un momento difficile è scoppiata in lacrime e ha detto: "Voglio morire con lei".

Sono sette le persone messe in salvo, tra queste una donna di 36 anni, originaria di Bisceglie, che è stata estratta dalle macerie e trasportata dal 118 al pronto soccorso dell'ospedale Madonna delle Grazie. Ha riportato fratture multiple da schiacciamento ma le sue condizioni non sembrano preoccupanti. E' sempre stata cosciente e ha collaborato al momento delle ricerche rispondendo alle chiamate dei vigili del fuoco.

Un anziano, rimasto ferito nel crollo, è stato dimesso dall'ospedale di Matera con una prognosi di una settimana. Una donna materana di 50 anni, affetta da una grave malattia invalidante, è stata salvata da un cittadino romeno. L'uomo l'ha presa di peso in braccio e l'ha portata fuori dall'abitazione prima che le macerie si abbattessero su di lei.

Si va definendo l'ipotesi che la causa del crollo della palazzina sia stato un cedimento strutturale per problemi di staticità. I condomini della palazzina crollata già nei giorni scorsi avevano segnalato la presenza di crepe e di lesioni e per questa ragione si erano tenuti dei sopralluoghi da parte dei vigili del fuoco e dei vigili urbani. L'ultima ispezione, stando a quanto riferito dai residenti di vico Piave, sarebbe avvenuta proprio nella giornata di venerdì.

Tutti questi elementi fanno parte ora dell'indagine che è stata avviata per chiarire con accuratezza quali siano state le cause che hanno provocato il crollo. Al piano terra della palazzina erano in corso dei lavori di ristrutturazione, presumibilmente per la realizzazione di una pizzeria, e su tutta la documentazione tecnica e amministrativa in queste ore

***Matera, estratto vivo un disperso Ancora una donna sotto le macerie***

l'ufficio tecnico del Comune di Matera sta effettuando delle verifiche.

In merito ai lavori di ristrutturazione, il Comune di Matera precisa, in una nota ufficiale, di non aver autorizzato "alcun lavoro nell'immobile crollato". "L'inchiesta della Procura di Matera a cui il Comune offrirà ogni utile collaborazione ci darà modo di risalire alle cause di questa tragedia", ha affermato il sindaco Salvatore Adduce. Il primo cittadino ha emesso anche ordinanze di sgombero delle palazzine interessate dal crollo, fino al numero 26 di vico Piave.

I nuclei familiari sgomberati dalle loro case a seguito del crollo sono otto. Alcuni di essi troveranno sistemazione di fortuna presso parenti o amici. Nel frattempo il comitato operativo comunale di Protezione civile sta individuando delle soluzioni presso alberghi e bed and breakfast della città per garantire accoglienza a tutti coloro che non dormiranno nelle loro case fino a quando non sarà accertato lo stato di pericolosità.

***Matera, crolla una palazzina Si scava. Resta solo un disperso***

Matera, crolla una palazzina Si scava. Lamenti dalle macerie - Affaritaliani.it

**Affaritaliani.it**

""

Data: 11/01/2014

Indietro

Matera, crolla una palazzina Si scava. Lamenti dalle macerie

Sabato, 11 gennaio 2014 - 09:35:00

di Mariella Colonna

Si scava con le mani. I soccorsi immediati e spontanei lottano con il tempo. Si sentono lamenti da sotto le macerie della palazzina crollata a Matera, in pieno centro storico a poca distanza dalla Cattedrale.

Già estratti e messi in salvo, dai Vigili del Fuoco, un anziano e una donna. La palazzina di tre piani, a un primo esame sommario, pare sia crollata cedendo su se stessa. Il che farebbe escludere la causa di scoppio o esplosione.

Da fonti regionali si apprende che durante la trascorsa legislatura, tra le priorità del piano regionale sicurezza degli immobili pubblici e privati, era previsto un censimento che stabilisse la staticità degli edifici non solo storici. La zona dove si è verificato il crollo non è franosa, ma è considerata stabile dal punto di vista sismico in una regione ad alta sismicità.

La palazzina risale agli anni 50 e 60, dunque recente, e appartiene al periodo dell'esodo che ha portato i materani ad uscire dai Sassi. E' una costruzione di sei appartamenti che raccoglie più nuclei familiari: è ancora sotto le macerie un ingegnere. Il resto dei componenti l'unità abitativa è stato tratto in salvo, tra cui una famiglia di extracomunitari con un bambino di tre anni.

Il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, accorso sul posto comunica che: "Verificate le cause del crollo ed escluse quelle che possono far presagire fughe di gas, si potrà pensare in un prossimo futuro di verificare la staticità delle costruzioni, risalenti alla prima metà del secolo scorso, mediate un piano che ne accerti la staticità ed escluda fatti come quelli accaduti oggi".

[Guarda la gallery](#)

Indiscrezioni da parte delle forze dell'ordine e della protezione civile, impegnate a scavare e a trarre in salvo le persone, riferiscono che sin da ieri si erano notati scricchiolii ed una famiglia, ieri sera, aveva lasciato la propria abitazione.

Ma le voci raccolte, tra la concitazione per i soccorsi, l'emozione per i salvataggi e la rabbia per l'impotenza contro gli eventi, raccontano anche che gli scricchiolii nell'immobile erano stati denunciati già da qualche giorno, e i condomini avevano chiesto all'Ufficio Comunale preposto di verificarne l'agibilità. Che, parrebbe, sia stata data proprio ieri. Naturalmente l'ipotesi è tutta da verificare.

Notizie correlate [Video / Matera, crolla una palazzina: si scava](#)

***Crollo Matera: Regione Basilicata mobilitata*****Agi**

*"Crollo Matera: Regione Basilicata mobilitata"*

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Crollo Matera: Regione Basilicata mobilitata

10:41 11 GEN 2014

(AGI) - Potenza, 11 gen. - Il presidente della regione Basilicata, Marcello Pittella, e l'assessore all'Ambiente e Infrastrutture, Aldo Berlinguer, sono in continuo contatto con i funzionari della Protezione civile che da questa mattina sono a lavoro alla ricerca di altri dispersi dopo il crollo di una palazzina di tre piani nel centro di Matera. Sin dai primi minuti - si legge in una nota - sul posto si sono recati i funzionari regionali del dipartimento Infrastrutture e le squadre operative della Protezione civile e delle associazioni di volontariato. Si continua a lavorare costantemente e con cautela con le mani con la collaborazione delle altre forze dell'ordine. Nel frattempo sono stati evacuati in via cautelativa gli altri edifici attigui per il rischio che ci possano essere altri cedimenti. (AGI) .

\ds

***Crollo Matera: rischio per soccorritori, puntellati muri*****Agi**

*"Crollo Matera: rischio per soccorritori, puntellati muri"*

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

**Cronaca**

Crollo Matera: rischio per soccorritori, puntellati muri

13:23 11 GEN 2014

(AGI) - Matera, 11 gen. - Ci sono rischi di nuovi crolli in via Piave, a Matera, dove le squadre dei vigili del fuoco stanno operando per raggiungere le due persone che sarebbero disperse: una donna e un uomo, impiegato del Comune. I soccorritori, che lavorano in condizioni difficili, stanno puntellando le mura degli edifici contigui per evitare cedimenti imprevisti. In merito alla notizia delle richieste di soccorso di una seconda persona intrappolata nelle macerie, la protezione civile ha precisato che gli unici contatti avuti sono stati con la 36enne già estratta viva. (AGI) .

***Matera. Crolla palazzina, muore una donna***

| America Oggi

**America Oggi.info***"Matera. Crolla palazzina, muore una donna"*

Data: 12/01/2014

Indietro

Matera. Crolla palazzina, muore una donna 12-01-2014

MATERA. Lo dicevano da settimane: "Qui crolla tutto", forse anche un po' per allontanare la paura, ma poi quel cattivo presagio si è trasformato in realtà, una terribile realtà. I condomini di una palazzina di vico Piave, nel pieno centro di Matera, temevano la tragedia che si è verificata ieri, alle ore 7.40. Il bilancio è di una donna di 31 anni morta e di quattro feriti (uno grave).

Vico Piave è a pochi metri dalla villa comunale di Matera, pochi passi e si entra nell'incantevole scenario dei Sassi. Gli edifici sono antichi, in alcuni casi anche "ritoccati" dalla mano umana. Al pianterreno dello stabile sono stati di recente effettuati dei lavori per realizzare una pizzeria, a cui il condominio si è sempre opposto e che il Comune dice di non aver mai autorizzato. I residenti hanno riferito che da quando erano cominciati quei lavori si erano create delle profonde crepe nei muri: i sopralluoghi però avevano escluso i pericoli. Questa tuttavia è una delle principali ipotesi che gli inquirenti stanno vagliando.

Il pm della città lucana, Annunziata Cazzetta - che coordina le indagini affidate ai Carabinieri - ha aperto un fascicolo contro ignoti per il reato di omicidio colposo. Per l'intera giornata si sono cercati due dispersi. In serata, a 12 ore dal crollo, è stato trovato vivo Nicola Oreste, 57 anni, tecnico comunale; l'uomo è stato recuperato e salvato. Un applauso ha accolto il suo salvataggio; l'uomo, che chiedeva "aiuto" ai soccorritori, era cosciente. Qualche ora dopo si è spenta ogni speranza per l'altro disperso: è stato infatti trovato il cadavere di Antonella Favale, 31 anni, che lavorava in un centro per l'assistenza ai disabili.

"Ho sentito un gran boato - racconta Edoardo, il giovane figlio dell'ingegnere Oreste - e in un secondo è crollato tutto e io sono scappato in pigiama per le scale. Mio padre, che era in un'altra stanza, è rimasto intrappolato".

Vito Tortorelli, insieme alla moglie, ha fatto un salto nel vuoto, ma i due anziani coniugi sono praticamente illesi e sono usciti sulle loro gambe dal palazzo. È invece ricoverata in osservazione all'ospedale di Matera Sara Elia, di 36 anni, l'unica persona estratta viva dalle macerie. Probabilmente l'ha salvata una porta, che le è caduta addosso, evitando che le macerie la schiacciassero. Un "angelo" straniero ha inoltre salvato Anna Maria, una disabile 50enne, portata via a braccia da un cittadino romeno. Ora, il Comune sta cercando una sistemazione per chi ha perso la casa e per coloro che hanno dovuto lasciare le loro abitazione, vicine alla palazzina crollata, per precauzione.

Subito dopo il crollo, in vico Piave è cominciata l'azione dei Vigili del Fuoco, giunti sul luogo del crollo insieme ai sanitari del 118, alle forze dell'ordine e a decine di volontari di Protezione civile. I pompieri hanno cominciato a scavare a mano (insieme a loro ha lavorato per un po', caschetto di sicurezza in testa, anche il viceministro dell'Interno, il lucano Filippo Bubbico), hanno sentito i lamenti di Sara e l'hanno messa in salvo e poi, anche con l'ausilio dei cani cercapersone, hanno tentato di capire dove fossero Nicola e Antonella. Ma la situazione era troppo pericolosa, tra una possibile fuga di gas (l'odore di metano è stato presente nell'area per tutta la giornata) e il rischio di nuovi crolli e quindi è stata avviata la difficile opera di messa in sicurezza. E intanto Matera e la Basilicata si interrogano sul perché di quello che il governatore lucano, Marcello Pittella, ha definito "un disastro".

***Crolla palazzo, un morto. Due estratti vivi dalle macerie***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 12/01/2014

Indietro

CRONACA

12-01-2014

**Matera.****Crolla palazzo, un morto. Due estratti vivi dalle macerie**

VITO SALINARO Più passano le ore dal crollo, per cause strutturali, di una palazzina di tre piani in vico Piave, a Matera, più si rafforza il convincimento che il fascicolo aperto contro ignoti dalla magistratura per omicidio colposo, si riempirà presto di elementi penalmente rilevanti. Perché, a detta dei residenti della zona, la tragedia, consumatasi alle 7,20, poteva essere evitata.

Tre le persone finite sotto le macerie. Una sola la vittima. Si tratta di Antonella Favale, di 31 anni. Due persone sono state condotte in ospedale. Miracoloso il salvataggio di un funzionario del Comune di Matera, l'ingegner Nicola Oreste, di 57 anni, estratto vivo dalle macerie in serata, dopo 13 ore. Un'altra donna, di 36 anni, è stata localizzata e salvata in mattinata: ha fratture multiple ma è fuori pericolo di vita. Sei persone sono riuscite a evitare di essere travolte dal crollo. È avvenuto tutto in pochi attimi. Gli appartamenti di due stabili attigui, della prima metà del secolo scorso, hanno iniziato a tremare preannunciando il dramma imminente. Gli agghiaccianti attimi che hanno preceduto la tragedia, proprio a causa di quegli scricchiolii, si sono rivelati provvidenziali: perché chi ha potuto si è messo al riparo. Una donna di 50 anni, affetta da una grave malattia invalidante, è stata salvata da un vicino di casa, un cittadino romeno, volontario della Protezione civile. L'uomo non ha esitato a prenderla in braccio e a portarla fuori dall'abitazione prima che le macerie si abbattessero su di lei. «Credevo di morire», ha poi detto la donna, «sono viva grazie a quest'angelo».

Altri due cittadini di Matera che transitavano nella zona, pochi secondi dopo il crollo hanno aiutato un anziano in difficoltà a raggiungere il pianoterra, arrampicandosi sulle macerie. Il pronto intervento di vigili del fuoco, personale del 118, Protezione civile e forze dell'ordine, ha evitato ulteriori situazioni di pericolo. Otto i nuclei familiari sgomberati.

Ciò che, tra l'altro, dovrà chiarire il sostituto procuratore Annunziata Cazzetta è perché, in presenza di denunce e segnalazioni di crepe e lesioni nello stabile al civico 22, e dopo alcuni sopralluoghi effettuati, stando alle testimonianze, da vigili del fuoco e vigili urbani, la palazzina, che ha subito un cedimento strutturale per problemi di staticità, non sia stata evacuata. Pare che l'ultima ispezione sarebbe avvenuta il giorno prima del crollo. E che un'altra fosse in programma domani. L'indagine dovrà pure spiegare se, come si ipotizza, il cedimento possa essere derivato dai lavori di ristrutturazione, avversati dai condomini, di un locale al pianoterra dell'attiguo civico 18, destinato ad ospitare una pizzeria. Il Comune ha fatto sapere che «nessun lavoro era autorizzato» negli immobili collassati. «Da giorni erano apparse alcune crepe sulla facciata della palazzina distrutta», hanno riferito alcuni testimoni, «ma chi è intervenuto ha escluso rischi».

**© RIPRODUZIONE RISERVATA****Altri 6 messi in salvo dopo il cedimento strutturale I condomini: avevamo segnalato lesioni, tragedia evitabile****DISASTRO** Le macerie

***Pittella a Matera sul luogo del crollo disastroso della palazzina*****Basilicanet.it***"Pittella a Matera sul luogo del crollo disastroso della palazzina"*Data: **12/01/2014**

Indietro

Pittella a Matera sul luogo del crollo disastroso della palazzina

11/01/2014 19:05 "Sostegno all'azione dei soccorritori impegnati nella ricerca dei due dispersi"

Pittella su luogo crollo palazzina a Matera

AGR "E' questo prima di tutto il momento della riflessione, della pazienza, dell'attesa e del sostegno al grande lavoro che le forze dell'ordine, la protezione civile e i vigili del fuoco in particolare stanno compiendo, ininterrottamente da questa mattina dopo che si è verificato il disastroso crollo della palazzina, per tentare in tutti i modi di salvare la vita delle due persone disperse".

Lo ha dichiarato il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, che nel pomeriggio si è recato a Matera, nel vico Piave, per accertarsi personalmente di quanto accaduto e delle azioni attivate anche dalla protezione civile regionale.

Pittella ha aggiunto che la verifica puntuale delle cause del disastro, affidata alle autorità competenti, farà parte di una fase successiva a quella in corso concentrata sulla ricerca dei dispersi, la cura dei feriti, il sostegno e la sistemazione delle numerose famiglie sfollate che hanno perso l'abitazione o subito ingenti danni.

Maf

***Crollo palazzina: l'assessore Berlinguer domani a Matera*****Basilicanet.it***"Crollo palazzina: l'assessore Berlinguer domani a Matera"*Data: **12/01/2014**

Indietro

Crollo palazzina: l'assessore Berlinguer domani a Matera

12/01/2014 14:31

AGRL'Assessore all'Ambiente e Infrastrutture, Aldo Berlinguer, d'intesa con il presidente della Regione, Marcello Pittella, ha programmato una serie di iniziative per affrontare l'emergenza creatasi a Matera, a seguito del crollo di una palazzina in pieno centro storico.

Nel primissimo pomeriggio di domani, presumibilmente intorno alle ore 14, subito dopo la prima riunione del Consiglio regionale in programma per le 9,30 a Potenza, l'Assessore Berlinguer, accompagnato dai tecnici della Protezione Civile e dai dirigenti del Dipartimento Infrastrutture, sarà in vico Piave a Matera, per incontrare sul posto gli amministratori del Comune e della Provincia di Matera, oltre che i vertici del Corpo dei Vigili del Fuoco, per una prima ricognizione dello stato dei luoghi e per programmare le azioni successive da porre in essere.

Interpretando la volontà del presidente Pittella, peraltro già manifestata nelle prime ore successive al crollo della palazzina, mentre ancora i soccorritori stavano scavando con le mani alla ricerca delle persone disperse, l'Assessore Berlinguer ha fatto sapere che il governo regionale non intende lasciar sola l'Amministrazione comunale nella gestione di una emergenza che sul piano emotivo ha coinvolto tutti i lucani.

"Queste, ha aggiunto l'esponente del governo regionale, sono le ore del dolore e del rammarico per non essere riusciti ad evitare una tragedia che molti oggi considerano annunciata, costata la vita ad una giovane sposa, impegnata, con solare generosità, ad assistere bambini e disabili. Ma accanto al sentito cordoglio che, a nome dei miei colleghi assessori e del Presidente Pittella, sento di dover porgere al marito e alla famiglia di Antonella Favale, avverto soprattutto l'impegno doveroso, che pesa sulle spalle di tutti gli uomini e le donne delle Istituzioni, ad affrontare i problemi delle famiglie sfollate e di quanti, nel crollo della casa, hanno perduto letteralmente tutto."

L'Assessore Berlinguer, che sin dalle prime ore di sabato si è tenuto in costante contatto telefonico con i tecnici del Dipartimento Infrastrutture presenti sul posto, oltre che il comandante regionale dei Vigili del Fuoco, Maurizio Alivernini, e il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, ha voluto pubblicamente ringraziare i soccorritori, i volontari della protezione civile e le forze dell'ordine che hanno collaborato alla rimozione delle macerie. Ma in modo particolare ha inteso esprimere il forte "grazie" della Regione Basilicata al Corpo dei Vigili del Fuoco, i cui uomini, rischiando la vita, per le condizioni di estrema pericolosità in cui sono stati chiamati ad operare, hanno consentito di estrarre vivo dalle macerie, dopo oltre 13 ore di ininterrotto lavoro, l'ingegnere Nicola Oreste e, ancora prima, la giovane Sara Elia.

"Abbiamo assistito ad una splendida prova di professionalità e, al tempo stesso, di coraggio, che, ha sottolineato l'assessore Berlinguer, merita di essere segnalata all'attenzione dell'intera comunità nazionale".

***CARDITELLO - Aspettando l'arrivo del ministro Bray*****CasertaFocus.net***"CARDITELLO - Aspettando l'arrivo del ministro Bray"*Data: **11/01/2014**[Indietro](#)

CARDITELLO - Aspettando l'arrivo del ministro Bray

Dettagli

Pubblicato Sabato, 11 Gennaio 2014 11:35    CARDITELLO. Ore 11,20. Siamo in attesa dell'arrivo del ministro Bray, si è radunata una folla di oltre 500 persone,

sono arrivati i bambini dalle scuole limitrofe, la protezione civile sta organizzando dei giochi per intrattenere i ragazzi.

Alle ore 11.30, è arrivato il Presidente della Provincia di Caserta, Domenico Zinzi e il Prefetto di Caserta, Carmela Pagano.

***TERREMOTO MATESE Rinvitato a lunedì l'incontro tra il presidente Caldoro e i sindaci del Matese***

TERREMOTO MATESE – Rinvitato a lunedì l'incontro tra il presidente Caldoro e i sindaci del Matese

**CasertaFocus.net**

""

Data: 12/01/2014

Indietro

TERREMOTO MATESE – Rinvitato a lunedì l'incontro tra il presidente Caldoro e i sindaci del Matese

Dettagli

Pubblicato Sabato, 11 Gennaio 2014 19:32

PIEDIMONTE MATESE. In attesa di un confronto con il governatore della Regione Campania Stefano Caldoro (in programma oggi ma rimandato a lunedì pomeriggio), i sindaci matesini Vincenzo Cappello, Giuseppe Mallardo, Antonio Montone, Mario Fiorillo, Francesco Imperadore e Giuseppe Avecone, che quotidianamente si aggiornano e fanno il punto della situazione sull'emergenza sisma, hanno avuto quest'oggi, quali ospiti del tavolo tecnico che hanno istituito, il capogruppo regionale del Partito Democratico, Raffaele Topo, e il consigliere regionale del Pd Nicola Caputo.

I due sono stati messi al corrente delle attività finora messe in campo sul territorio, ma anche delle difficoltà che i comuni fortemente colpiti dal sisma stanno affrontando ogni giorno, con i danni alle abitazioni private che continuano ad emergere durante i sopralluoghi, e i timori di un abbandono da parte delle Istituzioni che si fanno purtroppo sempre più concreti. Proprio per questo motivo si spera nell'incontro con il presidente Caldoro, a cui prenderanno parte i consiglieri regionali della provincia di Caserta, per avere rassicurazioni sull'attenzione e il supporto della Regione Campania nei confronti degli amministratori locali e dei cittadini su cui pesano gli effetti disastrosi del terremoto.

\ds

***Matera, crolla palazzina Due dispersi, tre salvati*****Corriere Adriatico.it***"Matera, crolla palazzina Due dispersi, tre salvati"*

Data: 11/01/2014

Indietro

**Matera, crolla palazzina di tre piani****Estratti vivi due donne e un anziano**PER APPROFONDIRE: [matera, crollo, palazzina, donna, estratta viva](#)

Due dispersi, tre salvati"&gt;CONDIVIDI

Una palazzina di tre piani è crollata nel centro di Matera, in via Piave. Sul posto ci sono vigili del fuoco, carabinieri e operatori del 118 che sono alla ricerca di dispersi. Non si conoscono ancora le cause del crollo.

Il bilancio delle vittime al momento è di una donna estratta viva e di almeno due dispersi. Sotto le macerie si cercano ancora un ingegnere e un'altra donna. A ogni modo sul numero esatto delle persone che erano ancora nell'abitazione al momento del crollo le informazioni sul posto sono ancora frammentarie. Sei persone sarebbero già in salvo, mentre continuano senza sosta le attività dei vigili del fuoco che al momento hanno messo in sicurezza un solaio e stanno rimuovendo dei monconi di pilastri.

Nella stretta via c'è anche un forte odore di gas dovuto alla rottura di tubazioni e per questa ragione l'erogazione è stata chiaramente interrotta. I vigili del fuoco stanno anche utilizzando le unità cinofile per la ricerca di persone. I soccorsi, al momento, sono riusciti ad estrarre vivi dalle macerie due donne e un anziano. Si cercano ancora un ingegnere di 58 anni e una donna di 31.

Una delle due donne salvate, l'ultima estratta dalle macerie, ha 38 anni. Quando i Vigili del fuoco l'hanno portata fuori in barella un applauso è scattato dalla gente che guarda. La donna - della quale non si conoscono le condizioni - è stata trasportata in ospedale dal 118.

I soccorritori giunti a via Piave hanno sentito dei lamenti di qualcuno che è ancora sotto le macerie della palazzina crollata e stanno scavando con le mani per metterlo in salvo. Non si esclude comunque che vi siano anche dei morti.

Il viceministro dell'Interno, il lucano Filippo Bubbico, è giunto poco fa in vico Piave, a Matera. Insieme a Bubbico ci sono anche il prefetto, Luigi Pizzi, e il sindaco, Salvatore Adduce. «I Vigili del Fuoco - ha detto Bubbico - stanno operando in maniera encomiabile, scavando a mano tra le macerie. Anche il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella (Pd), e l'assessore alle infrastrutture, Aldo Berlinguer, sono «in continuo contatto» con i funzionari della protezione civile che cercano dispersi nel crollo avvenuto a Matera. L'ufficio stampa della giunta regionale ha reso noto che i funzionari del dipartimento infrastrutture della Regione sono sul posto e operano con la protezione civile e i volontari. La scelta di evacuare alcuni edifici attigui a quello crollato è stata fatta «per il rischio che ci possano essere altri cedimenti».

I dispersi. «Al momento, secondo le informazioni che abbiamo raccolto, mancherebbe all'appello una sola persona ma non abbiamo la certezza che fosse dentro la palazzina al momento del crollo». Lo dice all'Adnkronos il sindaco di Matera Salvatore Adduce, che si trova sul posto, a via Piave, dove sono in corso le operazioni di scavo dei vigili del fuoco. Il sindaco ha precisato che la palazzina crollata «non era un edificio fatiscente».

Le ipotesi. È un presunto cedimento strutturale la causa del crollo della palazzina in vico Piave 22. Mentre procedono le attività di recupero dei dispersi da parte dei vigili del fuoco, la zona è transennata per consentire il passaggio dei mezzi. Si verificherà successivamente ciò che a sua volta ha provocato il cedimento strutturale e quali fossero le condizioni di staticità dell'edificio. Intanto sono state sgomberate, in via precauzionale, due edifici attigui alla palazzina crollata in vico Piave. Sul posto è arrivato anche il pm della città lucana, Annunziata Cazzetta.

Sabato 11 Gennaio 2014

***Ospedali chiusi, il 118 va in tilt*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **11/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: BatFoggia data: 11/01/2014 - pag: 10

Ospedali chiusi, il 118 va in tilt

LECCE Chiudono gli ospedali, aumentano le richieste di soccorso al 118. Nel 2013, alla centrale operativa del servizio di emergenza-urgenza di Lecce sono arrivate 120.463 chiamate tradottesi in 67.104 interventi, circa 5.000 in più rispetto al 2012. Lo si evince dal rapporto annuale sull'attività del 118 salentino coordinato dal dottor Maurizio Scardia. «È evidente che se chiudono gli ospedali per effetto del piano di riordino, la gente si rivolge al 118», ragiona il medico. E infatti, la maggior parte delle richieste di soccorso è giunta proprio dalle abitazioni private: 49.202, ossia il 73,32 per cento del totale. Il resto riguarda un tipo di utenza assai eterogenea. Dalle strade sono arrivate 7.233 telefonate, ossia il 10,78 per cento, altre 3.201 sono pervenute da uffici o esercizi pubblici, 442 da impianti sportivi, 1.152 da cantieri, 785 dalle scuole. La patologia prevalente per cui si chiede soccorso è quella cardiocircolatoria con 16.700 eventi, seguita da 11.215 traumi, 7.001 patologie respiratorie, 4.448 neurologiche, 1.613 psichiatriche. Quanto ai codici, prevalgono di gran lunga quelli verdi e gialli che contrassegnano i casi meno gravi, mentre i codici rossi sono la minoranza, vale a dire 4.793, ossia circa il 7 per cento del totale. Non sono mancati gli scherzi telefonici che hanno prodotto intoppi e perdite di tempo nella normale attività del 118. In tutto sono stati ben 2.721, vale a dire il 3 per cento del totale delle chiamate. Inoltre, 238 richieste di soccorso sono arrivate da carabinieri, 642 da Polizia di Stato, 50 dalla Polstrada, 302 dalla Polizia municipale, 195 dai Vigili del fuoco, 18 dalla Guardia di finanza, 25 dalla Guardia costiera, 24 dalla Protezione civile, 1.825 dalla guardia medica, 953 dai medici di base. Dalle strutture penitenziarie le chiamate sono state 64, dalle case di cura 262, da strutture sanitarie territoriali 766, e 3.178 dai punti di primo intervento (i vecchi Pronto soccorso). Il maggior numero di interventi, ossia 14.141, sono stati eseguiti tra l'area urbana di Lecce e le sue frazioni. Seguono a ruota il territorio comunale di Campi Salentina con 4.206 eventi, quello di Nardò con 2.836 interventi e Gallipoli con 2.037. Ultimo in assoluto in questa speciale classifica è il comune di Giuggianello con 70 eventi.

***Viggiani come Benitez: «Le nomine al Ruggi? Ne parlerò col cuscino»*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: 11/01/2014

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 11/01/2014 - pag: 10

Viggiani come Benitez: «Le nomine al Ruggi? Ne parlerò col cuscino»

«La priorità? Riqualificare il pronto soccorso»

**SALERNO** Non si considera il direttore generale del «Ruggi» ma di un'azienda universitaria ospedaliera complessa che si integra e si completa nei presidi annessi al nosocomio salernitano: «da Procida» di Salerno, «Santa Maria Incoronata dell'Olmo» di Cava de' Tirreni, ospedale amico «Gaetano Fucito» di Curteri di Mercato San Severino e «Costa d'Amalfi» di Castiglione di Ravello. Non è un caso che Vincenzo Viggiani, come prima iniziativa del suo mandato, abbia voluto far visita ai plessi fino ad oggi considerati figli di una sanità minore per rilevarne potenzialità e problemi e nel contempo trarre forte la convinzione che ognuno di essi deve seguire un suo percorso di specialità, evitando sprechi e doppioni. Ieri, ad un mese esatto dalla nomina, la prima conferenza stampa del manager gradito al sindaco De Luca, ancora molto guardingo e diplomatico. Per prima cosa, chiede un supplemento di tempo sulle nomine del direttore amministrativo e direttore sanitario che, aveva assicurato, avrebbe formalizzato entro il 10 gennaio. «Mi devo concentrare su un nucleo ristretto di curricula - spiega - ma non mi chiedete anticipazioni perché i nomi al momento non li so neanche io». E poi, sorridendo, cita Benitez: «Alla fine per decidere parlerò un po' con il mio cuscino». Scherzi a parte, Viggiani ha le idee ben chiare su quelle che saranno le linee guida del suo operato nell'azienda di San Leonardo. «Nell'immediato - sottolinea - intendo concentrarmi sulla riqualificazione strutturale e funzionale del pronto soccorso al Ruggi, a Mercato San Severino e Cava. Meritano tutta l'attenzione necessaria, occorre riqualificare gli ambienti, renderli più funzionali e garantire dei livelli minimi di decenza che in realtà non hanno. Lunedì avrò un incontro con l'ingegnere Corrente per pianificare la velocizzazione di questi lavori». Il secondo step è quello che Viggiani definisce «strategia integrata»: «Mi sto facendo l'idea - riflette il manager - che quanto più noi agiremo in termini complessivi tanto più potremo risolvere i problemi». Uno per tutti, il pronto soccorso del Ruggi: «solo facendo lavorare bene il pronto soccorso di Mercato San Severino e Cava potremo decomprimerne gli accessi». Sul problema del turn-over il neomanager non può andare oltre l'augurio «che si riesca ad ottenere l'autorizzazione allo sblocco, specialmente per quelle figure professionali, come gli infermieri, che stanno diventando mosche bianche». Viggiani, che ha già manifestato grande apertura al dialogo con i sindacati, però non esclude «possibilità di trasferimenti interni» per presidiare aree dove le carenze d'organico sono più forti. Immane l'apprezzamento per l'Università («un valore aggiunto straordinario, sono sicuro che l'integrazione tra ricerca, didattica e assistenza sarà perfetta», giusto per marcare la differenza con il predecessore così ostile) e apertura per la realizzazione del masterplan del nuovo Ruggi («un progetto molto importante, straordinario, cambierebbe il volto dell'ospedale, bisogna capire se ci sono le risorse. Me ne occuperò in una prospettiva di medio periodo»). Gabriele Bojano

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Discarica Battaglina, il prefetto convoca i sindaci***

- Corriere della Calabria

**Corriere della Calabria.it**

*"Discarica Battaglina, il prefetto convoca i sindaci"*

Data: 11/01/2014

Indietro

Cronaca

Discarica Battaglina, il prefetto convoca i sindaci

Lunedì incontro con Raffaele Cannizzaro dopo le proteste della popolazione e l'esposto presentato alla Procura della Repubblica dai primi cittadini della zona

- A +

L'area dove sorgerà l'isola ecologica Battaglina

I Comuni del Piano strutturale associato (Psa) di Cortale sono stati convocati lunedì alle 11 dal prefetto di Catanzaro, Raffaele Cannizzaro, dopo l'esposto presentato alla Procura della Repubblica sulla contrarietà alla realizzazione della discarica Battaglina. Lo riferisce una nota del Comune di Cortale. I sindaci convocati sono Francesco Scalfaro (Cortale), Mario Deonofrio (Girifalco), Arturo Bova (Amaroni), Tonino Sciumbata (Caraffa), Francesco Fusto (Borgia), Teresa Procopio (San Floro) e Rodolfo Iozzo (Settingiano) «L'esposto presentato dai sindaci del Psa, tranne quelli di Borgia e San Floro, insieme ai sindaci dell'Unione dei Comuni Monte Contessa - riporta la nota - è stato l'epilogo di una vicenda che ha visto una successione di riunioni e proteste di tantissimi cittadini contrari alla discarica. Già il 7 novembre i sindaci si erano riuniti, insieme ai tecnici del Psa, inviando, l'11 novembre, alla Regione, richiesta di documentazione per fare luce su quanto si stava realizzando in località Battaglina, visto che nelle mappe del Psa la zona è vincolata per le falde acquifere che servono tanti acquedotti dei comuni limitrofi. Non ricevendo risposta, il 3 dicembre i sindaci hanno convocato una conferenza stampa per informare i cittadini della contrarietà alla realizzazione della discarica. Nel frattempo diversi sono stati i comitati che si sono organizzati nei comuni del comprensorio e molta la preoccupazione per le conseguenze sulla salute e l'ambiente circostante, mobilitazione che è sfociata nella grande manifestazione tenuta a Borgia nei giorni scorsi».

«Nell'esposto - prosegue il comunicato - si mette in luce la più totale disinformazione sulla realizzazione della discarica visto che viene denominata "Isola ecologica"; la mancata comunicazione ai tecnici del Psa con la conseguenza che non c'è traccia, nella redazione del Psa, di una discarica che interessa ben 45 ettari di terreno; l'archiviazione del procedimento penale redatto nell'anno 2010 in cui il comando provinciale del Corpo forestale segnalava che l'intervento, in località Battaglina, era posto in area soggetta a ben cinque vincoli inibitori assoluti: idrogeologico, paesaggistico e ambientale, usi civici, vincolo conseguente ad un incendio verificatosi nel 2007, rischio sismico, essendo classificata zona a livello 1».

«Per tali motivi - conclude la nota - i sindaci hanno chiesto la riapertura delle indagini già avviate nel procedimento penale e di procedere per tutti i reati che saranno ravvisati nei fatti esposti». (0080)

11/01/2014 13:23

© riproduzione riservata.

Discarica di Battaglina, Speranza: la Calabria non ha bisogno di nuovi impianti privati

## Â«Io, disabile salvata dal mio angeloÂ»

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 12/01/2014

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > «Io, disabile salvata dal mio angelo»

Crollo palazzina a Matera

«Io, disabile salvata dal mio angelo»

Il giovane soccorritore romeno è volontario di protezione civile: «Ho fatto mio dovere »

Disabilità 4

Solidarietà 6

Matera 3

Cronache 153 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

Crollo palazzina a Matera

«Io, disabile salvata dal mio angelo»

Il giovane soccorritore romeno è volontario di protezione civile: «Ho fatto mio dovere »

Anna Maria Portarulo (AnsaTony Vece)

«No, non doveva succedere, questa tragedia poteva e doveva essere evitata». Non si dà pace, Anna Maria Portarulo. Ha 50 anni, è gravemente malata, la disabilità le crea serie difficoltà nel camminare. Oggi l'ha salvata «un angelo, il mio angelo», un cittadino romeno che l'ha presa in braccio e l'ha portata via, evitando che fosse schiacciata dal crollo della palazzina in vico Piave, a Matera, dove ha perso la vita Antonella Favale. «Ho fatto quello che dovevo». Ha raccontato il suo gesto l'uomo, cittadino romeno, volontario di protezione civile che abita nello stabile crollato. Lui ha portato in braccio fuori dalla palazzina Anna Maria che ha serie difficoltà a camminare. «Il mio angelo», ha detto Anna Maria, salvata pochi attimi prima che la casa venisse giù.

IL SALVATAGGIO - Da diversi giorni, Anna Maria era preoccupata, seriamente preoccupata, come aveva raccontato al padre Carmine e a alcune sue amiche: «Avevo visto delle crepe - spiega - e soprattutto di notte sentivo degli scricchiolii. Erano terribili, sembrava che tutto dovesse venire giù». Poi, però, i sopralluoghi tecnici sembravano aver allontanato la paura. «Mi avevano detto che non dovevo preoccuparmi, che non c'era pericolo». E invece «stamattina, ero a letto, stavo guardando la messa in tv, ho sentito il letto tremare, girava tutto, pensavo fosse il terremoto. La casa era piena di polvere, c'era un fumo bianco che mi toglieva il respiro. Ma poi mi sono ricordata di quella crepa, ho capito che il palazzo stava per cadere e ho visto la morte in faccia». Anna Maria ha provato ad alzarsi, ma la paura e soprattutto le sue condizioni di salute le impedivano di muoversi: «Mi tremavano le gambe, ero bloccata».

IL SALVATAGGIO - Poi qualcuno ha bussato. «Io vivo da sola, chiudo sempre la porta a chiave, ma mi sono fatta forza e piano piano sono arrivata all'ingresso». Dove trova il suo angelo, un giovane romeno che vive nello stesso palazzo. «Mi ha preso in braccio e mi ha portato via, fuori dal palazzo». Pochi attimi, e la palazzina è crollata, cancellando di colpo tutta la vita delle persone che vi abitano. «Io sono viva, e questa è la cosa più importante», dice con le lacrime agli occhi, «ma adesso? Come faccio? Dove vado? Non ho più niente, neanche il cellulare per parlare con la dottoressa che mi segue». Dopo i controlli al pronto soccorso, la donna è stata accolta in casa di un'amica, la sua famiglia vive a Bernalda, a una trentina di chilometri di Matera. «Non so proprio come fare, spero che qualcuno mi aiuti».

12 gennaio 2014

*Â«Io, disabile salvata dal mio angeloÂ»*

«Io, disabile salvata dal mio angelo»

0 \ds

*Crollo a Matera: trovato vivo uno dei dispersi*

- Giornalettismo

**Giornalettismo.com**

*"Crollo a Matera: trovato vivo uno dei dispersi"*

Data: **12/01/2014**

[Indietro](#)

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **11 gennaio 2014** ore **8:36**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

Daniele Fulli: Andrea Troisio confessa l'omicidio del ragazzo gay alla Magliana [Le notizie più discusse:](#)

Il catfight a distanza tra Povia e Fiorella Mannoia su Facebook [Le notizie più discusse:](#)

L'ultima sui Marò [Le notizie più discusse:](#)

La quasi rissa fra i leghisti e i fan di Cécile Kyenge

[Home](#) [Interni](#) [Esteri](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Tecnologia](#) [Sport](#) [GiornaTV](#) [Inchieste](#) [Editoriali](#) [Rubriche](#) [Vignette](#)

[Home](#) [Interni](#) [Esteri](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Tecnologia](#) [Sport](#) [GiornaTV](#) [Inchieste](#) [Editoriali](#) [Rubriche](#) [Vignette](#)

Crollo a Matera: trovato vivo uno dei dispersi

di Redazione - 11/01/2014 - Manca una persona all'appello, ma sarebbe stata sentita una voce provenire dalle macerie

Una palazzina di tre piani è crollata poco fa nel centro di Matera, in vico Piave. Sul posto ci sono Vigili del Fuoco, Carabinieri e operatori del 118 che sono alla ricerca di dispersi. Sarebbe stata estratta viva una donna, si scava anche con le mani. In via precauzionale, sono stati sgomberati due edifici attigui alla palazzina crollata. Sul posto è arrivato anche il pm della città lucana, Annunziata Cazzetta. Secondo il sindaco di Matera, il palazzo non era fatiscente: «gli edifici della zona risalgono alla prima metà del secolo scorso - ha spiegato - ma le condizioni del rione in cui si trovava la palazzina sono tutt'altro che degradate».

**TROVATO VIVO UN DISPERSO** - È stato trovato vivo dai soccorritori dopo 12 ore di ricerche uno dei due dispersi sotto il crollo della palazzina a Matera. Si tratta di un ingegnere di 57 anni. L'uomo si trova ancora sotto le macerie e i soccorritori scavano per liberarlo. Secondo alcune testimonianze, si udirebbe anche la voce di qualcuno (presumibilmente l'ultimo disperso) venire dalle macerie.

***Crollo a Matera: trovato vivo uno dei dispersi***

Foto: Twitter

**INCHIESTA PER OMICIDIO COLPOSO** La Procura della Repubblica di Matera ha aperto un'inchiesta contro ignoti per omicidio colposo sul crollo della palazzina di tre piani in via Piave. Le indagini sono condotte dai carabinieri. Nel crollo risultano ancora dispersi un uomo di 57 anni e una donna di 31

**CROLLO A MATERA, LA SOPRAVVISSUTA** - Tremava tutta la casa, c'era tantissima polvere, sembrava il terremoto e credevo di morire. Così racconta Annamaria, disabile di 50 anni, che abitava da sola nella palazzina crollata. Io dice cammino con difficoltà, sono ancora viva solo perché mi ha salvato un uomo romeno, che mi ha presa in braccio e mi ha portata giù.

Le testimonianze da LaSiritide:

**CROLLO MATERA, C'ERANO LAVORI** - Gli inquirenti stanno valutando anche l'ipotesi che il crollo della palazzina del centro storico di Matera (la struttura è crollata) sia stato dovuto ad alcuni lavori in corso nei locali al pianterreno dell'edificio. Nei giorni scorsi alcuni residenti della zona avevano notato alcune crepe nella facciata della palazzina: gli investigatori hanno ascoltato alcune persone. Intanto i Vigili del fuoco, anche con l'ausilio dei cani cercapersone, sono alla ricerca dei due dispersi, una donna di 31 anni e un uomo di 57 (e non 58).

**CROLLO A MATERA, LA VOCE DI UN'ALTRA DONNA** - Una voce di donna ha chiesto aiuto ai vigili del fuoco che stanno scavando tra le macerie dello stabile crollato in via Piave, a Matera. I soccorritori si sono messi in contatto con la sopravvissuta e stanno tentando di tirarla fuori.

**CROLLO A MATERA, ESTRATTA VIVA UNA DISPERSA** - È stata estratta viva e condotta in ospedale la ragazza che era stata individuata sotto le macerie della palazzina crollata nel centro di Matera. Ha 38 anni e quando i Vigili del fuoco l'hanno portata fuori in barella un applauso è scattato dalla gente che guarda. La donna, della quale non si conoscono le condizioni, è stata trasportata in ospedale dal 118. Si continua a cercare. Secondo il Corriere nello stabile erano presenti quattro appartamenti. Sei persone sono state estratte vive dalle macerie e si cerca ancora almeno un disperso.

**CROLLO A MATERA, LA CRONACA E LE IMMAGINI**

Il video da IlQuotidianodellaBasilicata

Le foto da SassiLand

Post by SassiLand. **CROLLO A MATERA, I RUMORI** - Sempre SassiLand, in un articolo a firma Gianni Cellura, racconta che:

Alcuni raccontano che gli abitanti del condominio sono riusciti a lasciare la struttura in tempo, avendo avvertito strani rumori e avendo visto alcune crepe

**CROLLO A MATERA** - Le prime foto da twitter

**CROLLO A MATERA, SI SENTONO LAMENTI** - I soccorritori giunti a via Piave hanno sentito i lamenti di alcune persone che sono sotto le macerie della palazzina crollata poco fa nel centro di Matera e stanno scavando con le mani per metterle in salvo. Non si esclude comunque che vi siano anche dei morti. Si cercherebbe un uomo disperso

Una palazzina di 3 piani è crollata a #Matera. Prime info. V. parlano di una donna già individuata sotto macerie e di un uomo disperso

— Matteo Guidelli (@matteoguidelli) 11 Gennaio 2014

**CROLLO A MATERA, DUE DISPERSI** - Almeno due persone risultano disperse, secondo quanto riferito dai Vigili del Fuoco, nel crollo della palazzina avvenuto questa mattina nel centro di Matera. Una donna, ancora viva, sarebbe stata già

***Crollo a Matera: trovato vivo uno dei dispersi***

individuata. L'altro disperso sarebbe un uomo. Nella palazzina, di tre piani, vi erano solo pochi appartamenti. La palazzina è venuta giù fino a riempire parte della strada sottostante. Secondo i media locali sono tre i dispersi che si stanno cercando al momento. Sul posto ci sono polizia, carabinieri e vigili del fuoco. Stanno operando anche uomini del 118 Basilicata Soccorso, anche per tenere a bada i curiosi sul posto. Sono due le persone che al momento risultano ancora disperse nel crollo della palazzina in vico Piave, a Matera: si tratta di un uomo di 58 anni e di una donna di 31. I soccorritori sono ancora al lavoro per estrarre dalle macerie una ragazza che è stata individuata circa un'ora fa.

**CROLLO A MATERA, SALVATO ANZIANO** - Un anziano è stato messo in salvo dai soccorritori che stanno operando in via Piave, a Matera, dove è crollata una palazzina di tre piani. L'uomo è stato recuperato dai Vigili del Fuoco e dai sanitari del 118 che lo stanno trasportando all'ospedale Madonna delle Grazie della città lucana. Il lavoro che le nostre squadre stanno svolgendo è molto complicato. Ci sono parti della palazzina che sono pericolanti ed è una situazione di grande rischio. Abbiamo 5 squadre sul posto. Lo ha detto a Rainews24 Luca Cari, responsabile comunicazione dei vigili del fuoco.

**CROLLO MATERA, BUBBICO SUL POSTO** - Il viceministro dell'Interno, il lucano Filippo Bubbico, è giunto poco fa in vico Piave, a Matera, dove stamani è crollata una palazzina. Insieme a Bubbico ci sono anche il prefetto, Luigi Pizzi, e il sindaco, Salvatore Adduce. I Vigili del Fuoco ha detto Bubbico stanno operando in maniera encomiabile, scavando a mano tra le macerie. Speriamo che non ci siano morti.

(Ansa/Immagini di repertorio)

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

2 Commenti

ivano scrive:

11 gennaio 2014 alle 15:08

il video della palazzina dopo il crollo

&&..

<https://www.youtube.com/watch?v=Ro5w756gwFo>

&&.

Rispondi

Glaivas scrive:

11 gennaio 2014 alle 15:18

Per la diretta delle ricerche:

[http://www.ilmiotg.it/10/index.php?option=com\\_content&view=article&id=6226:in-diretta&catid=37:eventi-e-spettacoli&Itemid=142](http://www.ilmiotg.it/10/index.php?option=com_content&view=article&id=6226:in-diretta&catid=37:eventi-e-spettacoli&Itemid=142)

Rispondi

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Nome \*

***Crollo a Matera: trovato vivo uno dei dispersi***

Email \*

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

***Ultime Notizie***

***Caos casa, la miniguida alle tasse 19:56 Nella confusione delle scadenze e degli acronimi, tra Imu, mini Imu, Iuc, Tasi, Tari, a rimetterci rischiano di essere i contribuenti CONTINUA***

***La pagina Facebook che sfotte la propaganda a 5 Stelle 19:42 E tu, sei deluso dal Pd? CONTINUA***

***La bimba morta di polmonite che aveva scritto una lettera alla se stessa del futuro 19:09 I genitori di Taylor Smith hanno voluto condividerla con tutto il mondo CONTINUA***

***La fiaccolata della Lega per Roberto Cota 19:08 Un migliaio di leghisti in piazza a Torino, capeggiati da Salvini, Zaia, Borghezio e dallo stesso governatore CONTINUA***

***Tangenti: si dimette Massimo Cialente, il sindaco de L'Aquila 18:18 Lo ha annunciato in conferenza stampa. Il primo cittadino travolto dallo scandalo, proprio oggi le ultime intercettazioni shok CONTINUA***

***Arnoldo Foà è morto 18:11 Fu un grande protagonista della cultura del '900 CONTINUA***

***In evidenza oggi***

***La bufala del ritorno alla lira***

***La bufala delle foto delle cascate del Niagara ghiacciate***

***«Beppe Grillo litiga con Gianroberto Casaleggio»***

***Le notizie più condivise***

***E' morto Arnoldo Foà***

***Lucia Spiri e l'odissea della cannabis per i malati di sclerosi***

***Crollo a Matera: trovato vivo uno dei dispersi***

***Il terremoto a L'Aquila, un «colpo di culo»***

***La bufala trash del vestito di Lapo Elkann con lo scudetto della Juve***

***«Beppe Grillo litiga con Gianroberto Casaleggio»***

***Multimedia    Vota la tua Catwoman preferita!***

***Quando l'amicizia fra animali supera ogni confine***

***I 10 cibi che ti salvano se sei stressato***

***Cosa fanno i personaggi dei videogames quando non li vedi***

***15 anni senza Fabrizio De André***

***le più commentate    Daniele Fulli: Andrea Troisio confessa l'omicidio del ragazzo gay alla Magliana***

***Il catfight a distanza tra Povia e Fiorella Mannoia su Facebook***

***L'ultima sui Marò***

***La quasi rissa fra i leghisti e i fan di Cécile Kyenge***

***Contatti Chi siamo Privacy Seguici su Google+ RSS***

***P.Iva 05791120966***

***|ds***

***crolla una palazzina al centro di matera un morto e 4 feriti***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

***Il Centro***

'''

Data: 12/01/2014

Indietro

- Teramo

Crolla una palazzina al centro di Matera un morto e 4 feriti

Aperto un fascicolo per omicidio colposo. Da settimane i condòmini segnalavano crepe profonde sui muri

MATERA Lo dicevano da settimane: «Qui crolla tutto», forse anche un po' per allontanare la paura, ma poi quel cattivo presagio si è trasformato in realtà ieri mattina, quando, intorno alle 7.40, la palazzina di tre piani al centro di Matera è crollata provocando un morto (la donna di 32 anni ritrovata sotto le macerie intorno alle 22 di ieri) e quattro feriti. Gli altri condòmini della palazzina di vico Piave, nel pieno centro di Matera, sono riusciti a scappare. Vico Piave è a pochi metri dalla villa comunale di Matera, pochi passi e si entra nell'incantevole scenario dei Sassi. Gli edifici sono antichi, in alcuni casi anche «ritoccati» dalla mano umana. Al pianterreno dello stabile della palazzina crollata sono stati di recente effettuati dei lavori per realizzare una pizzeria, a cui il condominio si è sempre opposto e che il Comune dice di non aver mai autorizzato. I residenti hanno riferito che da quando erano cominciati quei lavori si erano create delle profonde crepe nei muri: i sopralluoghi però avevano escluso i pericoli. Questa tuttavia è una delle principali ipotesi che gli inquirenti stanno vagliando. Il pm della città lucana, Annunziata Cazzetta - che coordina le indagini affidate ai carabinieri - ha aperto un fascicolo contro ignoti per il reato di omicidio colposo. Una tragedia che ha però registrato il miracolo: in serata Nicola Oreste, 57 anni, tecnico comunale, è stato estratto vivo dalle macerie dopo 12 ore. Non è andata bene, invece, poco più tardi per Antonella Favale, 32 anni, dipendente di un centro per l'assistenza ai disabili, trovata senza vita dai soccorritori. «Ho sentito un gran boato - racconta Edoardo, il giovane figlio dell'ingegnere Oreste - e in un secondo è crollato tutto e io sono scappato in pigiama per le scale. Mio padre, che era in un'altra stanza, è rimasto intrappolato». Vito Tortorelli, insieme alla moglie, ha fatto un salto nel vuoto, ma i due anziani coniugi sono usciti sulle loro gambe dal palazzo. È invece ricoverata in osservazione all'ospedale di Matera Sara Elia, di 36 anni, estratta viva dalle macerie. Probabilmente l'ha salvata una porta, che le è caduta addosso, evitando che le macerie la schiacciassero. Un «angelo» straniero ha salvato Anna Maria, una disabile 50enne, portata via a braccia da un cittadino romeno. Ora, il Comune sta cercando una sistemazione per chi ha perso la casa e per coloro che hanno dovuto lasciare le loro abitazione, vicine alla palazzina crollata, per precauzione. Subito dopo il crollo, in vico Piave è cominciata l'azione dei vigili del fuoco, dei sanitari del 118, delle forze dell'ordine e delle decine di volontari della Protezione civile. E intanto Matera e la Basilicata si interrogano sul perché di quello che il governatore lucano, Marcello Pittella, ha definito «un disastro».

***Matera, crolla una palazzina: sette persone in salvo. Dispersa una ragazza***

- Il Fatto Quotidiano

**Il Fatto Quotidiano.it**

*"Matera, crolla una palazzina: sette persone in salvo. Dispersa una ragazza"*

Data: **12/01/2014**

[Indietro](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Cronaca](#) > [Matera, crolla ...](#)

Matera, crolla una palazzina: sette persone in salvo. Dispersa una ragazza

L'edificio di tre piani ha ceduto verso le 7.30 di questa mattina. Non si conoscono le cause, ma tra le ipotesi anche i lavori al pian terreno: testimoni parlano di crepe comparse da alcuni giorni alle pareti. La procura indaga per omicidio colposo di Redazione Il Fatto Quotidiano | 11 gennaio 2014

[Commenti](#)

Più informazioni su: [Crollo Edifici, Matera](#).

È stato estratto vivo dopo 12 ore, l'ingegnere di 57 anni che sabato mattina è rimasto sepolto dalle macerie dopo il crollo della palazzina nel centro storico di Matera. Un vigile del fuoco ha sentito la sua voce chiedere aiuto ed è riuscito a individuarlo. Una volta liberato, l'uomo, è stato accolto dagli applausi dei presenti e trasportato in ambulanza all'ospedale. Sale così a sette il numero delle persone salvate, ma un insegnante di 31 anni rimane ancora dispersa. Intorno alle 7.30 di sabato mattina un palazzo adibito a condominio con quattro appartamenti è crollato. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto, hanno iniziato a scavare per cercare i dispersi. Una donna di 38 anni è stata individuata grazie ai suoi lamenti e in due ore è stata liberata: i soccorritori hanno dovuto scavare con le mani per evitare ulteriori crolli.

I vigili del fuoco hanno cercato di mettere in sicurezza la zona dal rischio di ulteriori crolli. In via precauzionale, sono stati sgomberati due edifici attigui alla palazzina. Sul posto è arrivato anche il pm della città lucana, Annunziata Cazzetta. Intanto la procura del capoluogo di provincia ha aperto un'inchiesta contro ignoti per omicidio colposo. Le indagini sono condotte dai carabinieri.

Tremava tutta la casa, racconta una testimone, Annamaria disabile di 50 anni, c'era tantissima polvere, sembrava il terremoto e credevo di morire. Io cammino con difficoltà, sono ancora viva solo perché mi ha salvato un uomo romeno, che mi ha presa in braccio e mi ha portata giù. Da alcuni giorni, dalle informazioni raccolte, gli abitanti della zona avevano notato alcune crepe sulla facciata della palazzina. Gli inquirenti stanno valutando anche l'ipotesi che il crollo sia stato dovuto ad alcuni lavori in corso nei locali al pianterreno dell'edificio.

Il primo cittadino Salvatore Adduce ha precisato che la palazzina crollata non era un edificio fatiscente. Una versione confermata anche dal viceministro dell'interno Filippo Bubbico che, arrivato sul luogo del crollo, sta dando una mano ai soccorritori: Le condizioni della palazzina crollata e della zona in cui si trovava non sono di degrado, ha precisato telefonicamente a Rainews24. Bubbico ha confermato che sono stati sgomberati due edifici adiacenti allo stabile.

Bisognerà capire ha aggiunto le ragioni del crollo. Al piano terra stavano eseguendo dei lavori, a causare l'incidente potrebbero essere state delle imperizie nell'attività. Bisognerà capire esattamente cos'è successo.

E in serata il Comune di Matera ha reso noto che non ha autorizzato alcun lavoro. Lo ha dichiarato il sindaco Adduce,

***Matera, crolla una palazzina: sette persone in salvo. Dispersa una ragazza***

dopo una riunione con i tecnici del Comune sull'ipotesi che il crollo sia da mettere in relazione con lavori che sarebbero stati eseguiti al piano terreno del palazzo: "L'inchiesta della Procura della Repubblica ha aggiunto ci darà modo di risalire alle cause della tragedia".

Era un inferno, c'era un fortissimo odore di gas, una nube di polvere e poi tutti urlavano". Geo Coretti abita nel palazzo di fronte all'edificio crollato ed è stato tra i primi a filmare con il suo smartphone le immagini della tragedia di Matera. "Io racconto ho sentito il boato e mi sono precipitato per strada con mia moglie e i miei figli. Ho capito subito che la situazione era drammatica e ho visto gli inquilini, tutti imbiancati di polvere, scappare. E' stato davvero terribile". Un altro residente della zona, Vincenzo Rosiello, racconta di aver soccorso una signora in transito con la sua "Fiat Panda": "Era molto spaventata, l'auto era ricoperta di polvere, ma per fortuna era illesa".

Il Comune sta organizzando l'ospitalità delle persone che abitano anche nei palazzi vicini a quello crollato, interessati da ordinanze di sgombero e, da sabato mattina, ha collaborato al soccorso "sanitario e psicologico" di chi è stato coinvolto nel disastro, direttamente o indirettamente.

<!-- \ds

*Crolla la palazzina, muore una donna***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

**DISASTRO A MATERA**

Si sbriciola un intero edificio

La Procura apre un'inchiesta

**SEGNALI IGNORATI**

Erano comparse crepe minacciose

nelle pareti soprastanti un cantiere

MACERIE Il palazzo nel centro di Matera che si è disintegrato ieri mattina

Crolla la palazzina,

muore una donna

SCAVI I vigili del fuoco sono stati impegnati per tutta la giornata a scavare per estrarre le persone rimaste sepolte nella loro casa crollata. Alle 21, finalmente, hanno tirato fuori un ingegnere del

**Domenica 12 Gennaio 2014,**

**MATERA** - Lo dicevano da settimane: «Qui crolla tutto», forse anche un po' per allontanare la paura, ma poi quel cattivo presagio si è trasformato in realtà, una terribile realtà. I condòmini di una palazzina di vico Piave, nel pieno centro di Matera, temevano la tragedia che si è verificata stamani, alle ore 7.40. Il bilancio è di un morto e quattro feriti (tre lievi), tutti gli altri sono riusciti a scappare.

Vico Piave è a pochi metri dalla villa comunale di Matera, pochi passi e si entra nell'incantevole scenario dei Sassi. Gli edifici sono antichi, in alcuni casi anche «ritoccati» dalla mano umana. Al pianterreno dello stabile sono stati di recente effettuati dei lavori per realizzare una pizzeria, a cui il condominio si è sempre opposto e che il Comune dice di non aver mai autorizzato. I residenti hanno riferito che da quando erano cominciati quei lavori si erano create delle profonde crepe nei muri: i sopralluoghi però avevano escluso i pericoli. Questa tuttavia è una delle principali ipotesi che gli inquirenti stanno vagliando. Il pm della città lucana, Annunziata Cazzetta - che coordina le indagini affidate ai carabinieri - ha aperto un fascicolo contro ignoti per il reato di omicidio colposo.

Omicidio perché le speranze di ritrovare vivi i dispersi si erano affievolite con il passare delle ore. Invece, in serata, è accaduto un miracolo: Nicola Oreste, 57 anni, un tecnico comunale, è stato individuato ed è stato estratto vivo attorno alle 21, 14 ore dopo. Un applauso ha accolto il suo salvataggio. L'uomo era cosciente. Qualche ora dopo si è spenta ogni speranza per l'altro disperso: è stato infatti trovato il cadavere di Antonella Favale, 31 anni, che lavorava in un centro per l'assistenza ai disabili.

«Ho sentito un gran boato - racconta Edoardo, il giovane figlio dell'ingegnere Oreste - e in un secondo è crollato tutto e io sono scappato in pigiama per le scale. Mio padre, che era in un'altra stanza, è rimasto intrappolato». Vito Tortorelli, insieme alla moglie, ha fatto un salto nel vuoto, ma i due anziani coniugi sono praticamente illesi e sono usciti sulle loro gambe dal palazzo. È invece ricoverata in osservazione all'ospedale di Matera Sara Elia, di 36 anni, l'unica persona estratta viva dalle macerie.

Probabilmente l'ha salvata una porta, che le è caduta addosso, evitando che le macerie la schiacciassero. Un «angelo» straniero ha inoltre salvato Anna Maria, una disabile 50enne, portata via a braccia da un cittadino romeno. Ora, il Comune sta cercando una sistemazione per chi ha perso la casa e per coloro che hanno dovuto lasciare le loro abitazione, vicine alla palazzina crollata, per precauzione.

Subito dopo il crollo, in vico Piave è cominciata l'azione dei Vigili del Fuoco, giunti sul luogo del crollo insieme ai sanitari del 118, alle forze dell'ordine e a decine di volontari di Protezione civile. I pompieri hanno cominciato a scavare a mano (insieme a loro ha lavorato per un pò, caschetto di sicurezza in testa, anche il viceministro dell'Interno, il lucano Filippo Bubbico), hanno sentito i lamenti di Sara e l'hanno messa in salvo e poi, anche con l'ausilio dei cani cercapersone, hanno tentato di capire dove fossero Nicola e Antonella. Ma la situazione era troppo pericolosa, tra una possibile fuga di gas (l'odore di metano è stato presente nell'area per tutta la giornata) e il

***Crolla la palazzina, muore una donna***

rischio di nuovi crolli e quindi è stata avviata la difficile opera di messa in sicurezza.

E intanto Matera e la Basilicata si interrogano sul perché di quello che il governatore lucano, Marcello Pittella, ha definito «un disastro».

***Matera, crolla palazzina: un disperso Si indaga per omicidio colposo /Video*****Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Matera, crolla palazzina: un disperso Si indaga per omicidio colposo /Video"*Data: **12/01/2014**

Indietro

×

**Matera, crolla palazzina: un disperso****Si indaga per omicidio colposo /Video**

PER APPROFONDIRE: matera, crollo, palazzina, donna, estratta viva

Palazzina crolla a Matera

MATERA - Si scava ancora tra le macerie alla ricerca di un disperso a Matera, dove questa mattina, intorno alle 7.30, per motivi ancora da chiarire, è crollata una palazzina di tre piani in pieno centro storico. Due persone sono state invece già tratte in salvo, una terza è stata appena individuata. Sul posto, in vico Piave, Vigili del Fuoco, Carabinieri e operatori del 118. La Procura della Repubblica di Matera ha aperto un'inchiesta contro ignoti per omicidio colposo. Le indagini sono condotte dai carabinieri.

LA TESTIMONIANZA - Abitante disabile: «Tremava tutta la casa Ho creduto di morire».

I soccorsi. Impressionante la scena che si sono trovati davanti i soccorritori, che si sono subito accorti di alcuni lamenti provenienti dai resti della palazzina e hanno cominciato subito a scavare, a mano per timore di nuovi cedimenti. Il crollo ha infatti parzialmente coinvolto anche edifici attigui, che sono stati evacuati. Una donna è stata estratta viva dalle macerie e poco dopo anche un anziano è stato messo in salvo dai soccorritori. Successivamente sono state soccorse altre quattro persone, tra cui una donna di 38 anni che è riuscita a richiamare l'attenzione dei vigili del fuoco chiamando da sotto i calcinacci. Per tirarla fuori i pompieri hanno scavato a mano tra i detriti. La donna è di Bisceglie, in provincia di Barletta-Andria-Trani, e vive a Matera per motivi di lavoro. E' stata trasportata dal 118 al pronto soccorso dell'ospedale Madonna delle Grazie ma le sue condizioni non sembrano preoccupanti al momento: ha riportato fratture multiple da schiacciamento.

Un sopravvissuto: «C'erano strane crepe ma il Comune aveva detto "è tutto ok"».

Le crepe e i lavori al pianterreno. Gli inquirenti stanno valutando anche l'ipotesi che il crollo della palazzina del centro storico di Matera (la struttura è collassata) sia stato dovuto ad alcuni lavori in corso nei locali al pianterreno dell'edificio. Nei giorni scorsi alcuni residenti della zona avevano notato alcune crepe nella facciata della palazzina e avevano chiesto l'intervento dei tecnici che - secondo quanto hanno reso noto gli stessi condomini - li avevano assicurati. Ma il Comune di Matera ha smentito questa versione: «Non è stato autorizzato alcun lavoro», ha detto il sindaco, Salvatore Adduce, dopo una riunione con i tecnici del Comune. «L'inchiesta della Procura della Repubblica - ha aggiunto - ci darà modo di risalire alle cause della tragedia». Il condominio si era opposto ai lavori per l'apertura di una pizzeria.

Il viceministro dell'Interno, il lucano Filippo Bubbico, è giunto poco fa in vico Piave, a Matera. Insieme a Bubbico ci sono anche il prefetto, Luigi Pizzi, e il sindaco, Salvatore Adduce. «I Vigili del Fuoco - ha detto Bubbico - stanno operando in maniera encomiabile, scavando a mano tra le macerie. Anche il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella (Pd), e l'assessore alle infrastrutture, Aldo Berlinguer, sono «in continuo contatto» con i funzionari della protezione civile che cercano dispersi nel crollo avvenuto a Matera. L'ufficio stampa della giunta regionale ha reso noto che i funzionari del dipartimento infrastrutture della Regione sono sul posto e operano con la protezione civile e i volontari. La scelta di evacuare alcuni edifici attigui a quello crollato è stata fatta «per il rischio che ci possano essere altri cedimenti».

Evacuato un palazzo adiacente Diverse famiglie sono state evacuate dalle palazzine limitrofe che hanno riportato danni e lesioni che potrebbero pregiudicare la stabilità. Da accertamenti sul luogo emerge anche che nel crollo è stato interessato anche un pezzo di una palazzina adiacente a quella del civico 22. Il Comune ha organizzato l'ospitalità delle persone che abitano anche nei palazzi attui a quello crollato e ha collaborato al soccorso «sanitario e psicologico» di chi è stato coinvolto nel disastro, direttamente o indirettamente.

***Matera, crolla palazzina: un disperso Si indaga per omicidio colposo /Video***

Sabato 11 Gennaio 2014

***Crolla palazzina a Matera: si scava con le mani per trovare i dispersi***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Crolla palazzina a Matera: si scava con le mani per trovare i dispersi"*

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

**CROLLA PALAZZINA A MATERA: SI SCAVA CON LE MANI PER TROVARE I DISPERSI**

*Verso le 7.30 di questa mattina è crollata una palazzina di tre piani a Matera: la corsa contro il tempo dei soccorritori per trovare vivi gli occupanti che risultano ancora dispersi*

Sabato 11 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Il rovinoso crollo di una palazzina di tre piani questa mattina verso le 7.30, nel centro di Matera, in Via Piave 22, sta impegnando da ore vigili del fuoco, protezione civile e forze dell'ordine nella gara contro il tempo per trovare vive le persone sepolte sotto le macerie. Due persone, un uomo e una donna, sono già state estratte e si continua a lavorare costantemente con cautela con le mani: si ritiene che possano esserci altre persone sepolte, si parla al momento di due dispersi (un uomo e una ragazza).

Ancora nessuna ipotesi sulle cause del crollo: si è parlato di cedimento strutturale, forse dovuto a lavori in corso in un appartamento al piano basso, ma è troppo presto per giungere a conclusioni. Il sindaco comunque ha precisato che non si trattava di un edificio fatiscente. In via cautelativa sono stati sgomberati due edifici attigui alla palazzina crollata. Sul posto è arrivato anche il pm della città lucana, Annunziata Cazzetta.

Il presidente della regione Basilicata, Marcello Pittella e l'assessore all'Ambiente e Infrastrutture, Aldo Berlinguer sono in continuo contatto con i funzionari della Protezione civile: sin dai primi minuti sul posto si sono recati i funzionari regionali del Dipartimento Infrastrutture e le squadre operative della Protezione civile e delle associazioni di volontariato. red/pc

***Basilicata: dichiarato lo stato di emergenza per l'alluvione di ottobre***

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Basilicata: dichiarato lo stato di emergenza per l'alluvione di ottobre"*

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

**BASILICATA: DICHIARATO LO STATO DI EMERGENZA PER L'ALLUVIONE DI OTTOBRE**

*Accolta con soddisfazione dal presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, la dichiarazione dello stato di emergenza per l'alluvione causata dagli eccezionali eventi meteo di inizio ottobre 2013*

**ARTICOLI CORRELATI**

Venerdì 11 Ottobre 2013

**ALLUVIONE NEL MATERANO: LA REGIONE**

**CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Sabato 11 Gennaio 2014 - **ISTITUZIONI**

"Prendiamo atto con soddisfazione che il Consiglio dei Ministri, facendo proprie le istanze avanzate dalla Regione Basilicata e così come preannunciato nei giorni scorsi dal vice ministro Filippo Bubbico e dal capo della protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, ha deliberato in data odierna (ieri venerdì 10 gennaio, ndr) lo stato di emergenza per gli eventi meteorologici verificatisi nei giorni 7 ed 8 ottobre 2013". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella.

"Dopo questo primo, importante risultato, che consentirà di utilizzare a breve finanziamenti per 6 milioni e mezzo di euro destinati alla messa in sicurezza del territorio, la Regione - ha continuato Pittella - non farà mancare nei prossimi giorni la propria disponibilità a ricercare ulteriori risorse, d'intesa con il Governo, da un lato, e nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio, dall'altro, per venire incontro alle popolazioni colpite dall'alluvione. Pur dovendo operare nell'ambito dei vincoli contabili che sono propri dell'esercizio provvisorio, che sarà sottoposto, all'inizio della prossima settimana, alla approvazione del Consiglio regionale, non ci sottrarremo dal porre in essere quanto sarà possibile fare per alleviare i disagi che, nelle aree più colpite, stanno vivendo famiglie, aziende e lavoratori".

red/pc

(fonte: Regione Basilicata)

***Sisma Campania: proseguono le verifiche sugli edifici. Ad ora 16 gli inagibili***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Sisma Campania: proseguono le verifiche sugli edifici. Ad ora 16 gli inagibili"*

Data: **11/01/2014**

Indietro

**SISMA CAMPANIA: PROSEGUONO LE VERIFICHE SUGLI EDIFICI. AD ORA 16 GLI INAGIBILI**

*La protezione civile della Campania all'opera per i sopralluoghi tecnici negli edifici danneggiati dal terremoto del 29 dicembre. Le operazioni proseguiranno fino ad esaurimento delle richieste*

Sabato 11 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

"Sono 140 le verifiche che la protezione civile della Regione Campania ha eseguito nei comuni dell'area casertana del Matese per accertare l'agibilità e il danno degli edifici nell'Emergenza sismica". Lo comunica l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania, Edoardo Cosenza. "Complessivamente - ha fatto sapere l'assessore - sono 16 gli edifici risultati inagibili o a causa di danni subiti direttamente o a causa di un rischio esterno ai fabbricati. Il dato viene considerato ancora parziale poiché la Protezione civile proseguirà ad effettuare i sopralluoghi necessari fino a quando non saranno esaurite le richieste dei Comuni, restando a disposizione dei sindaci, indipendentemente dalla chiusura del COM, Centro operativo misto".

La scossa di terremoto con MI 4.9 registrata alle 18.08 di domenica 29 dicembre 2013 ha causato tanta paura fra la popolazione soprattutto nella provincia di Caserta e danni agli edifici: dalle verifiche specialistiche effettuate dalla Protezione civile campana dopo una prima scrematura a cura dei Vigili del fuoco, questa la situazione risultante dalla compilazione delle schede AeDES (agibilità e danno nell'emergenza sismica):

**Piedimonte Matese**

90 verifiche complessive di cui: 51 agibili, 20 temporaneamente inagibili, 11 parzialmente inagibili, 6 inagibili, 2 inagibili per rischio esterno (gli 8 edifici dichiarati inagibili sono tutte abitazioni private)

**Alife**

28 verifiche di cui: 20 agibili, 3 temporaneamente inagibili, 3 parzialmente inagibili, 2 inagibili (le 2 inagibilità riguardano edifici privati)

**Gioia Sannitica**

2 verifiche complessive entrambe inagibili (si tratta di edifici privati)

**Castello del Matese**

18 verifiche complessive di cui: 13 agibili, 2 temporaneamente inagibili, 1, parzialmente inagibili, 1 inagibile, 1 inagibile per rischio esterno (le inagibilità riguardano un edificio di culto e un edificio privato)

**Sant'Angelo Alife**

2 verifiche complessive 2 agibili

**San Gregorio Matese**

3 verifiche complessive di cui 1 agibile, 2 inagibili (edifici privati)

D'intesa con il Ministero dei beni culturali e i Vigili del fuoco, stanno iniziando anche i sopralluoghi di approfondimento per alcuni edifici sottoposti a vincolo architettonico oggetto di ordinanza di sgombero da parte dei sindaci. Fra questi l'istituto di agraria di Piedimonte Matese.

red/pc

(fonte: Regione Campania)

***La frana di Montaguto sotto la lente degli esperti dell'Università degli Studi di Firenze ...*****Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **11/01/2014**

Indietro

11/01/2014

Chiudi

La frana di Montaguto sotto la lente degli esperti dell'Università degli Studi di Firenze e dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del Cnr. La Regione Campania ha stipulato due accordi per tenere sotto controllo l'area della frana, che si estende per un fronte di oltre tre chilometri. All'Istituto Irpi-Cnr di Perugia, per un importo di 76mila euro, il governo di Palazzo Santa Lucia ha affidato lo studio dell'intero fronte in movimento con tecniche di monitoraggio integrato. Lo scopo è di ottenere informazioni utili per la mitigazione del rischio e per una maggiore sicurezza del traffico ferroviario lungo la linea Napoli-Foggia e sulla statale 90 per Foggia. Le attività previste, come già effettuato in passato, possono fornire un importante e oggettivo supporto per la verifica dell'efficacia delle opere di contenimento e stabilizzazione del dissesto. «L'obiettivo – recita l'accordo – è raggiunto attraverso un complesso di azioni che prevedono la gestione di una rete a terra per il monitoraggio delle deformazioni topografiche all'interno del corpo frana, e in aree attualmente stabili esterne al dissesto». Ancora, ci sarà «il monitoraggio delle condizioni pluviometriche e idrologiche locali, per una migliore comprensione delle relazioni fra i fattori scatenanti e l'evoluzione dinamica del dissesto, e per lo sviluppo di un sistema locale d'allerta basato su misure meteo-idrologiche». Il controllo della frana affidato al dipartimento di Scienze della terra dell'Università degli studi di Firenze, avverrà, invece, attraverso sensori da terra. Per questa attività la Regione ha destinato all'ateneo toscano 80mila euro. Come per l'Irpi-Cnr, le operazioni avranno durata annuale. Il sistema radar dell'università fiorentina servirà per l'interpretazione del quadro deformativo della frana. «Il radar – illustrano i tecnici – è un sensore attivo che invia impulsi a microonde verso la scena osservata. Basandosi sul confronto quantitativo tra due immagini della stessa scena, ottenute con identici parametri, è possibile misurare con un'elevata accuratezza lo spostamento del terreno nell'intervallo di tempo intercorso fra le due acquisizioni». In pratica, si avrà un quadro della situazione con una frequenza di oltre 300 osservazioni giornaliere, che «accoppiata all'alta risoluzione delle immagini ottenute, rende il sistema notevolmente potente anche per il monitoraggio di processi geologici a cinematica rapida, grazie all'elaborazione immediata dei dati e dunque alla loro lettura e interpretazione in tempo quasi-reale». m.l. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bianca Bianco SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Si tratta di un corteo lento di camion e trattori, acco...*****Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **11/01/2014**

Indietro

11/01/2014

Chiudi

Bianca Bianco SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Si tratta di un corteo lento di camion e trattori, accompagnato dalle grida festose e dalle deflagrazioni di petardi. La manifestazione stava seguendo un protocollo rigido, autoimposto dai ragazzi che animano la manifestazione, mentre la sicurezza era garantita dal locale comando dei vigili urbani e dalla protezione civile. Il dramma si è consumato all'incrocio tra via San Liberatore, strada che collega Quadrelle a Mugnano, e la Nazionale. Qui, secondo quanto ricostruito, sono iniziate le manovre di una trentina di persone per immettere l'albero sulla Nazionale. Una operazione delicata, trattandosi di una curva, durante la quale il faggio ha finito per schiacciare il piede del malcapitato quarantenne. Dieci persone hanno poi spostato il «majo» per liberare l'arto maciullato; l'uomo, che nella vita è operaio, è stato trasferito all'Ospedale «Santa Maria della Pietà» di Nola ed in seguito al Cardarelli di Napoli dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico. Subito dopo l'incidente la festa è proseguita ma in tono minore per rispetto nei confronti del ferito ma anche per lo choc per questo brutto episodio che ancora una volta getta ombre sul rito più amato nel Baianese, ed oggi anche più contestato. A Natale a Baiano un trentenne rimase gravemente ferito per lo scoppio dei petardi custoditi nello zaino, ora questo incidente. La maledizione del majo non sembra voler finire. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Antonino Pane I porti di Napoli e di Castellammare vedranno solo passare il relitto della Costa C...*****Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: 11/01/2014

Indietro

11/01/2014

Chiudi

Antonino Pane I porti di Napoli e di Castellammare vedranno solo passare il relitto della Costa Concordia. La destinazione finale per lo smantellamento, con tutta probabilità, sarà Palermo o il porto di Aliaga in Turchia dove le attrezzature con le specifiche tecniche chieste dal progetto sono già pronte. Nessun altro scalo italiano, nei tempi dettati dalla Costa, sembra in grado di poter accogliere un mezzo «di dimensioni imponenti», come lo ha definito l'ingegner Franco Porcellacchia, responsabile del progetto. In pratica occorre una banchina capace di ospitare il relitto completo dei cassoni di galleggiamento: quasi 300 metri di lunghezza, 62,5 metri di larghezza e, soprattutto, con un pescaggio di almeno 18,5 metri. C'è poi la questione dei tempi: il relitto - come annunciato ieri durante la conferenza stampa di presentazione del progetto, a cui ha partecipato anche il Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli - dovrà lasciare il Giglio tassativamente entro la fine di giugno. Si allontana definitivamente, dunque, l'ipotesi Napoli-Castellammare che prevedeva due step: la rimozione delle sovrastrutture nel porto di Napoli e il successivo smantellamento dello scafo nel porto di Castellammare. Un'ipotesi su cui si era concentrata l'attenzione dopo la richiesta avanzata ad aprile scorso dal governatore Stefano Caldoro all'allora capo del governo, Mario Monti. Una richiesta alla quale - bisogna dire anche questo - non sono seguite manifestazioni pubbliche di interesse da parte dei cantieri campani. Una situazione su cui certamente hanno pesato anche i mesi e mesi di stallo nella nomina della nuova governance dell'Autorità Portuale: l'unico atto formale dell'Ente, infatti, è una mozione di auspici approvata all'unanimità il 31 ottobre scorso, da parte del Comitato Portuale. E proprio questo silenzio seguito alla richiesta del governatore Caldoro rimbalza oggi nella polemica politica.

«Nel frattempo - dice Antonio Marciano, vicecapogruppo del Pd in Consiglio regionale - altre realtà in giro per l'Italia più che annunciare hanno scelto la strada più corretta della costruzione delle necessarie sinergie tra istituzioni locali e imprese private, che ha portato a proposte serie e sostenibili. E invece Napoli, che pure aveva tutte le caratteristiche infrastrutturali per cogliere questa opportunità, che avrebbe dato ulteriore respiro alla cantieristica navale, a partire dalla vicina Fincantieri, resta drammaticamente fuori, neppure candidata». Pronta la replica dell'assessore regionale ai Trasporti, Sergio Vetrella: «Marciano è poco informato. In data 2 aprile 2013 la Regione ha offerto al governo la disponibilità dei porti di Napoli e Castellammare di Stabia per lo smantellamento del relitto della nave. La disponibilità fu inviata al Presidente del Consiglio e ai ministri competenti con tutta la documentazione necessaria. Se il governo e il Parlamento hanno deciso di penalizzare la Campania, è il caso che Marciano chieda conto ai suoi ministri ed ai parlamentari di riferimento». Ma quando sarà presa una decisione definitiva? Entro marzo, è stato annunciato ieri. Per questa scadenza Costa ufficializzerà il porto dove la Concordia verrà smaltita. «Ad oggi - è stato precisato durante la conferenza stampa - sono 13 i cantieri che hanno presentato una manifestazione di interesse: ai cinque italiani che operano nei porti di Piombino, Genova, Civitavecchia e Palermo e ai 4 turchi, tutti di Aliaga, in provincia di Smirne, si aggiungono un cantiere norvegese, uno inglese (sul fiume Tyne), uno francese (a Marsiglia) e uno cinese». A tutti la Loc, la società inglese che per conto della Costa dovrà selezionare il progetto migliore, ha inviato lo scorso 17 dicembre l'invito a formulare le proposte sulla base di tre criteri: rispetto delle normative nazionali ed internazionali, certezza dell'esito, protezione dell'ambiente. È entrato più nello specifico il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando: «Si sceglierà tra le proposte che garantiscono la maggiore sicurezza, il minore impatto ambientale e la garanzia di chiudere il cerchio. Per noi, la scelta del porto di destinazione non è indifferente: meno strada dovrà fare il relitto meglio sarà e preferiamo la soluzione del trasporto a traino perché la nave è ancora piena di acqua». © RIPRODUZIONE RISERVATA

\ds

***Pietro Montone Il sindaco uscente di Montoro Inferiore, Salvatore Antonio Carratù, conclusa ...*****Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **11/01/2014**

Indietro

11/01/2014

Chiudi

Pietro Montone Il sindaco uscente di Montoro Inferiore, Salvatore Antonio Carratù, conclusa l'emergenza derivata dall'inquinamento della falda acquifera della frazione Chiusa, lancia un accorato appello a tutte le istituzioni affinché si salvaguardi il territorio da nuovi scempi ambientali. Primo tra tutti quello rappresentato dalle vasche di laminazione che saranno realizzate alle frazioni Torchiati e San Bartolomeo nell'ambito del "Grande Progetto Fiume Sarno". Un progetto di mitigazione del rischio idrogeologico ritenuto dal primo cittadino solo «una colata di cemento in un territorio in cui invece dovrebbe essere attuata una seria azione di bonifica ambientale», soprattutto alla luce dei «tanti decessi per cancro». Il sindaco uscente ha scelto come amplificatore una lettera aperta indirizzata alla cittadinanza e a tutte le principali istituzioni regionali, nazionali ed europee. Carratù apre la stessa ricordando l'inquinamento da tetracloroetilene registrato nei pozzi di Chiusa, emergenza che «ha fatto sì che dal 4 al 9 gennaio quattro frazioni del comune, per un totale di circa 5.000 abitanti, non hanno potuto usufruire di acqua potabile per provvedere alle quotidiane esigenze domestiche con conseguenti disagi anche per i restanti 14.500 abitanti del territorio comunale. Questi fatti così invasivi per la salute pubblica ci impongono delle serie riflessioni sullo stato del nostro ambiente e su ciò che ha portato la industrializzazione senza compromessi dei nostri territori. Ancora oggi, nonostante la maturata sensibilità di istituzioni e imprese in termini ambientali, alcuni imprenditori sciagurati continuano a sversare agenti inquinanti in modo indiscriminato all'interno dell'alveo del torrente Solofrana, ciò con ricadute sicuramente disastrose per la salute dei nostri concittadini». Poi ecco il dito puntato verso il progetto di riqualificazione del Sarno: «Siamo costretti a ribadire e a sottolineare - continua Carratù - che l'azione di contrasto messa in campo dall'amministrazione dell'ex Comune di Montoro Inferiore nei confronti della realizzazione del progetto che Arcadis (l'Agenzia regionale per la difesa del suolo) ha chiamato "Grande Progetto di completamento della riqualificazione del fiume Sarno" è quotidianamente giustificata da scoperte ed avvenimenti negativi per l'ambiente in cui viviamo». L'ex sindaco, quindi, continua lanciando una durissima accusa: «La riqualificazione del fiume Sarno, così come pensata da Arcadis e dai tecnici da essa incaricati, altro non è che una colata di cemento sul nostro territorio, senza che vengano assolutamente affrontati i reali problemi ambientali e senza che siano trovate delle efficaci strategie per risolverli. La realizzazione delle due vasche accentuerà ancora di più i problemi ambientali e di inquinamento delle falde acquifere. La permanenza e la conseguente decantazione delle acque piovane, miste agli sversamenti di prodotti altamente inquinanti all'interno delle vasche di laminazione, non farà altro che continuare ad inquinare la falda del territorio di Montoro, condannandolo a rimanere nei secoli in balia degli scempi». Da qui l'invito a rivedere il progetto sul Sarno per trasformarlo in un «piano di riqualificazione ambientale e fluviale, in quanto il rischio più grande che corriamo noi cittadini di Montoro è il rischio cancro legato all'inquinamento atmosferico e della falda acquifera. © RIPRODUZIONE RISERVATA

\ds

***Piano d'emergenza in caso di terremoto. Per disposizione del Sindaco  
Claudio Ricci è ...*****Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

12/01/2014

Chiudi

Piano d'emergenza in caso di terremoto. Per disposizione del Sindaco Claudio Ricci è stato pubblicato sul sito web istituzionale del Comune ([www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it](http://www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it)) il piano di emergenza in caso di terremoto comprensivo di piantina nella quale sono definiti i punti di accoglienza e di ricovero della popolazione, redatto dall'Ufficio tecnico comunale di concerto con il servizio di Protezione civile e con la polizia Locale. Sono state individuate ben quattordici aree e spazi per accoglienza e soccorso in caso di prima necessità. Il Comune consiglia di consultarlo attentamente e, se si ritiene opportuno, di averne una copia sul proprio PC. Il piano sarà in versione permanente sul sito alla sezione Amministrazione Trasparente/Interventi straordinari di emergenza. Nei prossimi giorni, di concerto con le scuole del territorio, verrà veicolato nelle varie classi tra gli studenti degli istituti sangiorgesi. «Si tratta – ha detto Giovanni Colucciello, consigliere delegato alla Protezione Civile, - di un semplice, quanto utile vademecum per ricordare ai cittadini le fondamentali regole generali da osservare prima, durante e dopo un evento sismico. Si ricorderà, infatti, che il nostro territorio comunale rientra nel rischio sismico di prima categoria, per cui necessita essere cittadini attenti, vigili e soprattutto informati. In questa direzione va il piano sintetico di emergenza editato in questi giorni sul sito web del Comune». ac.mo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bianca Bianco A Mugnano del Cardinale lo choc ha lasciato spazio al dolore. Il dolore per il 52enne...*****Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

12/01/2014

Chiudi

Bianca Bianco A Mugnano del Cardinale lo choc ha lasciato spazio al dolore. Il dolore per il 52enne L.C., originario del posto, che ha dovuto subire l'amputazione della gamba dopo l'incidente durante la festa del majo. I medici dell'ospedale Cardarelli hanno tentato disperatamente di salvare l'arto, schiacciato dal peso del faggio trainato lungo via San Liberatore, ma alla fine hanno dovuto amputare per salvare la vita allo sfortunato carpentiere incappato in una tragica fatalità. L'uomo stava seguendo il lento corteo delle squadre di volontari che trainano i pesanti alberi da Quadrelle sino a piazza Umberto I. Il clima era festoso e la manifestazione procedeva ordinata e senza problemi, grazie al servizio di sicurezza garantito da polizia municipale e protezione civile. Poco prima che il rito cominciasse, i carabinieri e la guardia di finanza avevano effettuato numerosi controlli per evitare l'utilizzo di petardi non autorizzati, senza procedere a sequestri. Ma nonostante le precauzioni e il senso di responsabilità dei partecipanti, il destino ha beffato chi sperava in un majo senza conseguenze. Intorno alle 17, infatti, durante una manovra per trasportare una delle pesanti piante fin sulla Nazionale, il fusto ha schiacciato il piede destro del 52enne che era nei pressi per assistere al passaggio dell'albero. E' stato un attimo, una distrazione fatale. Provvidenziale, secondo le numerose testimonianze raccolte sul posto, l'intervento di un noto medico del paese che abita lì vicino e che bloccando con una cintura la perdita di sangue ha salvato la vita al 52enne. Quest'ultimo è stato poi trasportato a Nola e, vista la gravità delle condizioni, trasferito a Napoli, dove ha subito l'amputazione della gamba. Il suo ferimento ha scioccato e commosso il paese e alcune manifestazioni sono state annullate per rispettare il difficile momento attraversato dalla famiglia. L'uomo, nella vita carpentiere, è sposato ed ha figli ed è stimato e benvenuto a Mugnano. Persona sobria e riservata, ama la festa del majo e per questo era tra i numerosi animatori che sin dalla mattina organizzano la discesa a valle dei faggi. Dopo il dramma, nel Baianese si è riproposta una seria riflessione sulla sicurezza durante le celebrazioni dei culti arborei. A Natale a Baiano un trentenne rimase ferito dallo scoppio dei petardi che custodiva in un tascapane, e ora, nemmeno un mese dopo, si ha un ferito durante il majo di Mugnano. Si tratta di due casi diversi e distinti, ma che impongono un ragionamento sui protocolli da imporre per salvaguardare un rito radicato ma criticato. Proprio sul tema, ieri sera a Baiano si è discusso della redazione di una "Carta di intenti" per disciplinare i tanti momenti in cui si estrinseca la liturgia dell'albero. Una regolamentazione che qualcuno vorrebbe imporre anche a Mugnano e negli altri paesi del mandamento, con regole precise anche per il numero di fusti da tagliare. Ieri, consumata mestamente la celebrazione, sono partiti i controlli del Corpo forestale dello Stato della stazione di Avella. Gli agenti, coordinati dal comandante Saveriano, hanno sequestrato tutte le piante portate in piazza Umberto I. In tutto undici faggi di varie dimensioni, il più grande alto 21 metri e dal peso di circa 180 quintali. Il sequestro è stato operato per «taglio non autorizzato dagli enti preposti». In base ad una delibera di giunta dello scorso dicembre, i faggi dovevano essere sette: ne sarebbero stati tagliati undici e tutti senza placet. Anche su questo aspetto a Mugnano era divampata la polemica tra Comune e associazioni, che avevano chiesto con una lettera aperta, che si ridimensionassero gli abbattimenti. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Elio Romano Sessa Aurunca. Lievita l'agenda ambientale a Sessa Aurunca, dove la richiesta di risp...***

**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **11/01/2014**

Indietro

11/01/2014

Chiudi

Elio Romano Sessa Aurunca. Lievita l'agenda ambientale a Sessa Aurunca, dove la richiesta di risposte del 2013, che comprendeva quesiti sulle inchieste inerenti la centrale nucleare del Garigliano e l'Appia, si è allargata fino ad includere le attese bonifiche de «La Cotoniera» e de «La Selva». E per tutte queste istanze il circolo Legambiente sessano ha convocato per il venti gennaio alle 20, nella sede della Protezione civile, una sorta di «Stati generali» a cui sono state invitate associazioni ed attivisti del circondario. «Abbiamo bisogno di discutere insieme, in quanto se non abbiamo risposte concrete sulla bonifica, così come sulle proposte in merito alla centrale nucleare ed all'Appia pulita, dovremo decidere collettivamente come muoverci» ha dichiarato Giulia Casella, rappresentante del circolo «Petteruti» di Sessa Aurunca, che ha rimarcato come «è nostra ferma intenzione fare in modo che un intero popolo ed un intero territorio venga finalmente ascoltato». Tra i primi argomenti all'ordine del giorno ci saranno il sito di stoccaggio «La Cotoniera» e la discarica «La Selva». In entrambi i casi Casella non nasconde il disappunto verso le istituzioni, ree a suo dire di non aver agito con la sufficiente energia. «Il sito de La Cotoniera fu realizzato a causa di una delle prime emergenze in Campania, che capitò durante il periodo pasquale. Ovvero quando a Sessa Aurunca c'è l'evento della Settimana Santa, che richiama migliaia di turisti, e non potevamo far procedere il Cristo tra cumuli di immondizia», ha continuato, «da allora ha funzionato fino al 2008 e abbiamo più volte sollecitato la sua bonifica, in quanto è un luogo limitrofo al mare ed con l'acqua di falda molto superficiale. Ci furono anche problemi di percolato nella prima vasca poi risolti, ma da allora è tutto fermo». Se «La Cotoniera» rappresenta un sito pubblico dismesso in attesa dell'inserimento nell'elenco delle bonifiche, diverso è il discorso per «La Selva»: «Lì ci sono interrati rifiuti tossici, ma Legambiente, seguita da un'intera popolazione, ha evitato che divenisse Terra dei fuochi. Ormai sono trascorsi ventidue anni da quando ottenemmo la chiusura, ma non ci viene riconosciuto alcun merito perché la politica non riconosce i cittadini. Ci dicono che è privata e per questo non si può bonificare, ma mi domando: cosa è la Sogeri? Era comunale?». La riflessione colpirà anche le proposte consegnate al «patto dei sindaci», l'alleanza interregionale tra Enti locali del comprensorio aurunco e del Basso Lazio, su cui Casella spiega: «Consegnammo una serie di richieste, tra le quali l'unione delle risorse comunali per la nomina di un esperto per lo smantellamento della centrale nucleare. Chiedemmo anche di informare di simili istanze l'Anci, dove esiste un raggruppamento di Comuni interessati da centrali o depositi nucleari. In entrambi i casi nessuno si è se ne è preso carico, come nessuno degli amministratori ha posto un limite all'attesa nei confronti della Procura sammaritana a seguito dell'incontro con Lembo. Per tutto questo ci riuniremo il venti e decideremo il da farsi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Roberta Muzio Piedimonte Matese. Smantellati i presidi del dopo terremoto. Porte sbarrate al Cent...***

**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **11/01/2014**

Indietro

11/01/2014

Chiudi

Roberta Muzio Piedimonte Matese. Smantellati i presidi del dopo terremoto. Porte sbarrate al Centro operativo misto. Quella appena trascorsa è stata la prima notte senza il centro di prima accoglienza gestito dalla Croce rossa e allestito nella palestra dell'istituto «D'Amore» di Piedimonte Matese che offriva ospitalità agli sfollati. Intanto, nelle prossime ore, sarà demolito un palazzo a tre piani nei pressi del municipio. Mentre l'incontro tra i sindaci del cratere e il governatore Stefano Caldoro è stato posticipato a lunedì pomeriggio. Si svolgerà a Napoli presso la sede della giunta. Giungono le rassicurazioni dell'assessore Cosenza: «Le verifiche continuano anche senza il Com». «Ho ricevuto il decreto che dispone la chiusura del Com. Le nostre preoccupazioni si materializzano». Vincenzo Cappello, sindaco di Piedimonte Matese, ieri, ha dovuto firmare anche un'ordinanza di abbattimento per un palazzo, di vecchia costruzione e non abitato, e ha disposto l'interdizione al traffico veicolare e pedonale di via Ercole D'Agnese. In pratica, col passare dei giorni, sembra aggravarsi il bilancio se non fosse per qualche positiva novità: «Il cimitero - spiega il primo cittadino - è stato riaperto. Soltanto alcune aree restano ancora non fruibili». Ma, certo, la chiusura del centro di accoglienza gestito dai volontari della Croce rossa era una risorsa. Tanto che i sei sindaci matesini, Vincenzo Cappello, Giuseppe Avecone di Alife, Mario Fiorillo di Gioia Sannitica, Giuseppe Mallardo di San Gregorio Matese, Antonio Montone di Castello del Matese, Francesco Imperadore di San Potito, hanno inviato una nuova nota a Prefettura, Governo e Regione esprimendo il proprio disappunto e tornando a chiedere la presenza del Com. «La chiusura - ribadiscono nella lettera - comporterebbe disagi e ritardi nella verifica della staticità degli edifici, oltre alla perdita di un soggetto strategico e di coordinamento sul territorio. La Croce rossa inoltre - aggiungono - abbandonerebbe la città, sebbene nei territori colpiti ancora non sia stata trovata una sistemazione per le famiglie evacuate». Le verifiche sulle case, intanto, continuano da parte della squadra di tecnici comunali, dei Vigili del fuoco, ospitati presso la caserma della Forestale a Piedimonte, e della Protezione civile regionale. La conta dei danni, proprio nel capoluogo, aumenta. Ieri il primo cittadino ha firmato 12 ordinanze di sgombero e messa in sicurezza. Gli edifici sono situati in via Annunziata, via Matteotti e via D'Agnese, quest'ultima contigua alla centralissima piazza Roma. Il palazzetto da demolire, invece, si trova in via Scorpito dove, peraltro, altri tre immobili sono inagibili. Non sicura e, pertanto, inagibile anche la cooperativa Floriani dove sono state sgomberate due unità abitative. Provvedimento di messa in sicurezza per una casa di via Petella appartenente a un cittadino residente in Svizzera. Questi ultimi provvedimenti portano il numero di sfollati, secondo la stima fornita dal Comune di Piedimonte, a 77 persone, tra cui 14 minori. Gli edifici non fruibili salgono a 46 di cui 7 pubblici; le chiese chiuse 13 e le strade vietate 4: via Scorpito, via San Giovanni, piazzetta Annunziata e via D'Agnese. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Roberta Muzio Piedimonte Matese. Messa in sicurezza degli immobili privati lesionati dal terremoto...***

**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

12/01/2014

Chiudi

Roberta Muzio Piedimonte Matese. Messa in sicurezza degli immobili privati lesionati dal terremoto con l'ausilio dei Vigili del fuoco con oneri a carico non dei Comuni ma della Regione. Adeguamento sismico degli edifici pubblici, soprattutto delle scuole, al fine di aumentare la garanzia di resistenza degli stessi in caso di nuove scosse. Corsia preferenziale per le famiglie di sfollati che dovranno rientrare nelle proprie abitazioni dopo le ristrutturazioni, ovvero ricerca di fondi per la realizzazione degli interventi. Riapertura dei luoghi di culto danneggiati. Il tutto nel quadro di un mantenimento dei presidi d'emergenza in loco. E, infine, tempi certi. Dal dibattito emerso nel dopo terremoto sono queste le priorità che i sindaci dei comuni colpiti dal terremoto dello scorso 29 dicembre (Piedimonte, Gioia, Castello, San Gregorio, Alife, San Potito) porranno sul tavolo domani, durante l'incontro previsto con il presidente della Regione, Stefano Caldoro. Bisognerà vedere a che punto la trattativa si chiuderà. Perché, è indubbio, che occorrerà trovare un punto d'incontro. Da tale lista alcune priorità sembrano già aver trovato la copertura finanziaria necessaria. Le chiese, in primis, per le quali gli oneri per gli interventi di consolidamento potranno essere imputati ad un apposito capitolo di spesa dedicato ai luoghi di culto. L'annuncio di qualche giorno fa parlava di 2 milioni e mezzo di euro ma manca ancora l'ufficialità delle carte. Tali fondi andrebbero a finanziare i lavori per la riapertura di alcune chiese (ad Alife due, a Castello tre, mentre a Piedimonte sono 13 gli immobili incluso canonica, cappelle e curia) e il consolidamento di quelle agibili ma, comunque, lesionate dal sisma. Rimane da capire se la ricaduta di tali fondi, ove venissero confermati, si avrebbe solo sul cratere (i sei comuni matesini) o su un ambito più vasto. Poi ci sono tutti gli edifici pubblici, incluso quindi le scuole, che potranno attingere - su questo l'assessore regionale Cosenza è stato chiaro - dall'accelerazione di spesa sui fondi strutturali. Da valutare se la richiesta di proroga del bando in scadenza a metà mese, possa essere accolta. In questo caso i sei comuni matesini chiederebbero, comunque, una quota di riserva. C'è poi il problema abitazioni private. Qui l'onere della ristrutturazione graverebbe sui proprietari e, in caso di mancata esecuzione, si sposterebbe sui Comuni. Ecco, perché, da parte dei sindaci, si cerca di trovare una soluzione. Il rischio che, alla fine, le spese gravino sulle casse comunali è concreto, sebbene il numero di immobili non sia elevatissimo. Tutti questi argomenti, tuttavia, hanno una condizione propedeutica: la deroga al patto di stabilità che, altrimenti, sarebbe automaticamente sfondato da parte dei centri colpiti dal sisma. La soluzione consisterebbe nel concedere da parte della Regione dei crediti prioritariamente ai sei comuni. Ieri sera, a Piedimonte, i sei sindaci hanno tenuto una riunione col capogruppo Pd alla Regione, Lello Topo e col consigliere Nicola Caputo. Da registrare, a margine, due note polemiche. La prima riguarda una lettera che il sindaco di Piedimonte ha indirizzato al presidente della Provincia Zinzi in cui sollecita interventi presso lo stabile dell'Itis divenuti urgenti con l'arrivo dei duecento alunni trasferiti dall'Agrario. La seconda, la partecipazione, alla riunione di domani, dei rappresentanti di quattro comuni del Beneventano. Il che farebbe pensare ad un allargamento dei confini del cratere. In poche parole dall'incontro di domani si attendono indicazioni in ordine a tutta una serie di questioni che restano ancora confuse. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Gioia Sannitica. Centoventi richieste di verifica da parte dei privati. Una metà al momento que...*****Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

12/01/2014

Chiudi

Gioia Sannitica. Centoventi richieste di verifica da parte dei privati. Una metà al momento quelle evase attraverso sopralluoghi dei tecnici comunali. Accertamenti che, poi, dovranno essere seguiti da quelli della Protezione civile per la compilazione della schede AeDES. Una situazione, dunque, in evoluzione anche a Gioia Sannitica. «Si tratta soprattutto di case di vecchia costruzione - spiega il sindaco Mario Fiorillo - concentrate nel centro storico del paese». Ma tra le questioni che saranno subito poste all'ordine del giorno nel prossimo incontro in programma con il governatore Stefano Caldoro, domani a palazzo Santa Lucia, ci sarà anche l'adeguamento degli edifici pubblici. Cinque le strutture adibite ad accogliere alunni e «la priorità - continua il primo cittadino - è sicuramente quella di dare maggiori garanzie alle scuole. In sostanza se oggi per tali immobili l'adeguamento sismico è pari al 70 per cento, vorremo in futuro passare al 100 per cento. Questo in primo luogo per l'edificio che accoglie la scuola media di Gioia Sannitica». Intanto i quattro nuclei familiari che non possono rientrare nelle loro case perché inagibili sono ospitati presso due strutture pubbliche. «C'è il rischio tuttavia - aggiunge Fiorillo - che qualche altra famiglia debba lasciare la propria abitazione. Per questo è importante capire subito come aiutare queste persone a ripristinare la sicurezza dei loro immobili. In sostanza, dato anche l'esiguo numero di strutture danneggiate, va cercata una corsia preferenziale considerando che, in molti casi, si tratta di famiglie indigenti prive di reddito». Il clima, alla vigilia dell'incontro con il presidente della Regione, è sereno: «Ci sono stati per l'intero periodo del dopo sisma dei referenti della Regione sul posto. Lo stesso assessore Cosenza è stato presente. Per noi - conclude - l'importante è arrivare a una soluzione, a un'intesa con la Regione». ro.mu. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Enrico Ferrigno Da poche settimane i depuratori regionali sono stati finalmente autorizzati...***

**Il Mattino (ed. City)**

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

12/01/2014

Chiudi

Enrico Ferrigno «Da poche settimane i depuratori regionali sono stati finalmente autorizzati a sversare i liquami trattati a mare». Ad annunciarlo è stato il commissario straordinario, Nicola Dell'Acqua, nominato dal governo nell'agosto 2012 a sostegno della Regione nella gestione diretta degli impianti fino al nuovo appalto. Ma per anni gli impianti hanno sversato liquame nei Regi Lagni e in mare liquami senza avere nessuna autorizzazione a farlo. Addirittura per i depuratori di Acerra e di Cuma le autorizzazioni erano scadute da 11 anni, un anno e mezzo invece per quelli di Villa Literno, Marcianise e Orta di Atella, da tempo sequestrati dalla magistratura e affidati ad un custode giudiziario. Le Province prima e i Comuni poi avevano sempre negato il via libera proprio perché le acque trattate dai cinque depuratori regionali non rispettavano i limiti imposti dalle leggi e in molti casi contribuivano ad aumentare il livello di inquinamento del litorale domizio e dei lagni. A determinare la svolta sono stati i lavori di rifunzionalizzazione dei cinque impianti, costati a palazzo Santa Lucia ben 6 milioni di euro, ma anche l'annuncio dello stanziamento di 240 milioni di euro di fondi europei (da utilizzare entro il 2015) per la loro definitiva messa in sicurezza nell'ambito del grande progetto di bonifica dei Regi Lagni. «Sono moderatamente soddisfatto perché con i lavori finora effettuati gli impianti rispettano quasi tutti i parametri di depurazione delle acque», commenta Dell'Acqua. E i costi di gestione, secondo l'ex direttore dell'ufficio Rischi naturali della Protezione Civile, sarebbero addirittura diminuiti: da 5 milioni mensili si a circa 3 milioni e 800mila euro. «Ma gli impianti (progettati negli anni '70, entrati in funzione tra il 1980 e il 1990) ad oggi comunque non sempre garantiscono una depurazione dei liquami tale da rispettare tutti i limiti di legge», scrivono nella relazione definitiva i tecnici del commissariato. E questo a causa della vestustà. Per quanto riguarda il depuratore di Cuma (il più grande del Mezzogiorno) la ristrutturazione realizzata dal commissariato sembrerebbe aver migliorato la capacità di trattamento dei liquami almeno nella stagione secca. Ma in presenza di piogge abbondanti l'impianto non riesce sempre a fare fronte al carico eccessivo delle acque reflue che vengono smaltite in mare senza alcuna depurazione. Ad Acerra, la situazione sembra essere migliorata, anche se permangono difficoltà nella depurazione dell'azoto che in qualche caso sfora i limiti previsti dalle normative. Al depuratore consortile è stato allacciato anche il collettore delle acque reflue provenienti dall'area industriale. L'impianto di Orta di Atella ha presentato consistenti superamenti dei limiti di legge fino a luglio scorso, causati da un eccessivo carico inquinante in arrivo dalle fogne. Ma da agosto in poi la situazione sembra essere tornata normale. A Marcianise e a Villa Literno la rifunzionalizzazione sembra avere apportato un miglioramento sensibile della capacità depurativa delle acque. Ma a pesare come un macigno si sono ancora i troppi scarichi abusivi di liquami da parte di privati ed addirittura di Comuni che direttamente giungono in mare attraverso i Regi Lagni senza passare per il sistema di depurazione campano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

\ds

***Lo dicevano da settimane: Qui crolla tutto , forse anche un pò per allontanare la pa...*****Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

12/01/2014

Chiudi

Lo dicevano da settimane: «Qui crolla tutto», forse anche un pò per allontanare la paura, ma poi quel cattivo presagio si è trasformato in una terribile realtà. I condomini di una palazzina di vico Piave, nel pieno centro di Matera, temevano la tragedia che si è verificata ieri mattina alle 7.40. Il bilancio è di una donna di 31 anni morta e di quattro feriti (uno grave). Tutti gli altri sono riusciti a scappare. Vico Piave è a pochi metri dalla villa comunale, pochi passi e si entra nell'incantevole scenario dei Sassi. Gli edifici sono antichi, in alcuni casi anche «ritoccati» dalla mano umana. Al pianterreno dello stabile sono stati di recente effettuati dei lavori per realizzare una pizzeria, a cui il condominio si è sempre opposto e che il Comune dice di non aver mai autorizzato. I residenti hanno riferito che da quando erano cominciati quei lavori si erano create delle profonde crepe nei muri: i sopralluoghi però avevano escluso i pericoli. Questa tuttavia è una delle principali ipotesi che gli inquirenti stanno vagliando. Il pm della città lucana, Annunziata Cazzetta - che coordina le indagini affidate ai carabinieri - ha aperto un fascicolo contro ignoti per il reato di omicidio colposo. Per l'intera giornata si sono cercati due dispersi. In serata, a 12 ore dal crollo, è stato trovato vivo Nicola Oreste, 57 anni, tecnico comunale; l'uomo è stato recuperato e salvato. Un applauso ha accolto il suo salvataggio; l'uomo, che chiedeva aiuto ai soccorritori, era cosciente. Qualche ora dopo si è spenta ogni speranza per l'altro disperso: è stato infatti trovato il cadavere di Antonella Favale, 31 anni, che lavorava in un centro per l'assistenza ai disabili. «Ho sentito un gran boato - racconta Edoardo, il giovane figlio dell'ingegnere Oreste - e in un secondo è crollato tutto e io sono scappato in pigiama per le scale. Mio padre, che era in un'altra stanza, è rimasto intrappolato». Vito Tortorelli, insieme alla moglie, ha fatto un salto nel vuoto, ma i due anziani coniugi sono praticamente illesi e sono usciti sulle loro gambe dal palazzo. È invece ricoverata in osservazione all'ospedale Sara Elia, di 36 anni, estratta viva dalle macerie. Probabilmente l'ha salvata una porta, che le è caduta addosso, evitando che le macerie la schiacciassero. Un «angelo» straniero ha inoltre salvato Anna Maria, una disabile 50enne, portata via a braccia da un cittadino romeno. Ora, il Comune sta cercando una sistemazione per chi ha perso la casa e per coloro che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni, vicine alla palazzina crollata, per precauzione. Dopo il crollo sono giunti i vigili del fuoco, i sanitari del 118, le forze dell'ordine e i volontari della Protezione civile. I pompieri hanno cominciato a scavare a mano (per un pò con loro ha lavorato, casco di sicurezza in testa, anche il viceministro dell'Interno, il lucano Filippo Bubbico), hanno sentito i lamenti di Sara e l'hanno messa in salvo e poi, anche con l'ausilio dei cani cercapersone, hanno tentato di capire dove fossero Nicola e Antonella. Ma la situazione era troppo pericolosa, e quindi è stata avviata la difficile opera di messa in sicurezza. Per il governatore lucano, Marcello Pittella, è «un disastro». fr. losc. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Gennaro Pappalardo Massa Lubrense. Informazione ed escursioni in sicurezza per gli amanti del tre...*****Il Mattino (ed. Sud)**

""

Data: **11/01/2014**

Indietro

11/01/2014

Chiudi

Gennaro Pappalardo Massa Lubrense. Informazione ed escursioni in sicurezza per gli amanti del trekking che percorrono la rete sentieristica della Terra delle Sirene. Dopo gli incidenti, per fortuna non gravi, accaduti l'anno scorso ad alcuni turisti appassionati di passeggiate naturalistiche, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Leone Gargiulo, adottando alcuni provvedimenti su proposta dell'assessore al Turismo Donato Iaccarino, ha deliberato di approvare una spesa di circa 60mila euro. L'impegno di spesa compensato dagli introiti della tassa di soggiorno e suddivisi in tre capitoli, per potenziare il grado di sicurezza e migliorare l'informazione lungo i circa cento chilometri della rete sentieristica di Massa Lubrense. Una risorsa importante sia per gli operatori turistici che per le guide ambientali di Massa Lubrense che alimentano un settore importante ed in crescita negli ultimi tempi tanto da far allungare la stagione turistica nella Terra delle Sirene. Con 12mila euro la giunta ha provveduto alla stampa della nuova guida del territorio e di nuove cartine più aggiornate dei sentieri, inclusi quelli più recenti di «Athena» e delle «Sirenuse», tracciati dal cartografo Giovanni Visetti. Una particolare attenzione dell'assessorato al Turismo è stata dedicata all'informazione ed alla sicurezza sui percorsi pedonali più frequentati, e quindi più critici, di Punta Campanella, della Baia di Ieranto, del Monte San Costanzo, di Recommone; ed ancora su quelli di Crapolla, Mitigliano, dell'antica Civitas edificata nel XV secolo intorno al Castello aragonese. A tale scopo, accanto a quella esistente, sarà installata una nuova cartellonistica; e per evitarne l'usura le nuove tabelle informative saranno sostenute da 27 pannelli su telai in ferro. Il tutto per una spesa di 15mila euro. «Con queste iniziative – spiega l'assessore Donato Iaccarino - l'amministrazione comunale confida di prevenire smarrimenti, incidenti e pericoli lungo la fitta rete sentieristica della Terra delle Sirene anche se il servizio della Protezione civile e del comando di polizia urbana, insieme a quello delle altre forze dell'ordine e di molti volontari, è sempre in stato di allerta per intervenire nei casi di emergenza». Altro cospicuo impegno economico di 18mila euro nell'ambito del budget da spendere per la fitta rete dei percorsi pedonali sarà dedicato alla pulizia ed alla manutenzione degli itinerari: attività che potranno essere affidate, oltre che agli operai comunali, a ditte esterne, a cooperative giovanili locali, a volontari di associazioni culturali e delle Pro Loco di Massa Lubrense e di Sant'Agata sui due Golfi. La pubblicazione di guide e cartine e la relativa distribuzione, unitamente alla realizzazione della nuova segnaletica e delle opere di pulizia e manutenzione dei sentieri più noti e pericolosi, per cui sono stati destinati altri 15mila euro, dovrebbero essere già in funzione entro le festività pasquali che di solito a Massa Lubrense coincidono con l'avvio della stagione turistica. Turisti sul sentiero per Ieranto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Massimiliano D'Esposito Massa Lubrense. Ogni volta che piove siamo costretti a mettere...***

**Il Mattino (ed. Sud)**

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

12/01/2014

Chiudi

Massimiliano D'Esposito Massa Lubrense. «Ogni volta che piove siamo costretti a mettere degli argini di fortuna davanti alle porte delle case per evitare che l'acqua arrivi a penetrare all'interno». È la denuncia degli abitanti di Marina di Puolo, il borgo dei pescatori diviso a metà tra i Comuni di Sorrento e Massa Lubrense, in merito alla difficile situazione che sono costretti ad affrontare da oltre un anno. Problemi che risalgono ai primi di dicembre del 2012, quando una frana ha interessato le Rampe Sant'Anna, l'antico sentiero pedonale che prima del crollo consentiva di raggiungere via Partenope: la strada che collega il centro cittadino di Massa Lubrense con il confine del territorio di Sorrento. In seguito allo smottamento, pietre, fango e terreno si riversarono lungo la stradina fino ad arrivare a raggiungere la spiaggia. Da allora l'amministrazione comunale di Massa Lubrense, che ha la competenza sull'area interessata dal crollo, ha predisposto interventi per la rimozione dei detriti e per la canalizzazione delle acque pluviali, mentre alla base del sentiero è stata realizzata una piccola paratia con alcuni mattoni. «Però i lavori di messa in sicurezza delle rampe non sono ancora stati eseguiti – dicono alcuni dei residenti – e ad ogni acquazzone dalla stradina scende una grande quantità di acqua mista a fango che rischia di entrare nelle case». Già nei giorni scorsi, infatti, a cause delle forti piogge si è verificato il distacco di altri massi. Ma la situazione può diventare ancora più drammatica. «Se dovesse verificarsi una nuova frana come quella dell'anno scorso – affermano ancora gli abitanti di Marina di Puolo – rischiamo di subire danni ancora più ingenti, se non anche delle vittime. Ciò soprattutto considerando che la maggior parte delle abitazioni del borgo sorgono proprio alla base delle Rampe Sant'Anna. Senza dimenticare un altro pericolo rappresentato da un traliccio della pubblica illuminazione che è pericolosamente in bilico e se dovesse crollare, oltre a mettere a rischio l'incolumità dei passanti, provocherebbe un black-out nell'intera zona». Intanto, mentre i temporali fanno alzare la soglia di attenzione per nuovi smottamenti lungo le Rampe Sant'Anna, a Marina di Puolo si registrano anche altri problemi. «Da alcune settimane – spiega Antonino Di Leva, uno dei residenti della zona – abbiamo constatato che il rivolo che attraversa la spiaggia, nonostante i forti acquazzoni, non sversa più acqua come in passato, poi sulla battigia abbiamo rinvenuto dei massi. Ciò lascia supporre che si sia verificata una frana nella parte a monte la quale ha ostruito l'alveo». Un ulteriore rischio idrogeologico, insomma, che incombe sui circa 150 abitanti della frazione. «Se non si provvede quanto prima a bonificare il corso del ruscello – precisa Di Leva -, nelle prossime settimane non si possono escludere ulteriori smottamenti provocati dalle piogge e l'arrivo di nuove e più consistenti quantità di detriti sulla battigia». Gli abitanti del borgo, quindi, chiedono agli amministratori pubblici di attivarsi per garantire la sicurezza dei residenti ed anche delle loro abitazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Matera, crolla palazzina in centro: 6 in salvo, si cerca disperso***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Matera, crolla palazzina in centro: 6 in salvo, si cerca disperso"*

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

**ATTUALITA**

IL MONDO / attualita / 11 Gennaio 2014

Matera, crolla palazzina in centro: 6 in salvo, si cerca disperso

Presidente Regione in costante contatto con protezione civile

Roma, 11 gen. C'è ancora un disperso nel crollo della

palazzina di tre piani collassata stamattina attorno alle 7.30

nel centro di Matera, in via Piave. Sei le persone tratte in

salvo dai vigili del fuoco, dai carabinieri e dai sanitari del

118. Il sindaco della città, Salvatore Adduce, ha spiegato che la

palazzina si trovava in un'area della città "abbastanza ben

tenuta, a ridosso del centro" e che le "condizioni del rione non

sono di degrado, anzi". Per precauzione, sono stati evacuati in

via cautelativa gli altri edifici attigui per il rischio che ci

possano essere altri cedimenti.

Il presidente della regione Basilicata, Marcello Pittella e

l'assessore all'Ambiente e Infrastrutture, Aldo Berlinguer sono

in continuo contatto con i funzionari della Protezione civile che

da questa mattina sono a lavoro sul posto.

"Sin dai primi minuti - si legge in una nota della Regione - sul

posto si sono recati i funzionari regionali del Dipartimento

Infrastrutture e le squadre operative della Protezione civile e

delle associazioni di volontariato. Si continua a lavorare

costantemente e con cautela con le mani con la collaborazione

delle altre forze dell'ordine.

## ***Sibari, serve un piano dedicato per il Crati Dopo un anno compiuti solo interventi parziali***

- IlQuotidianodellaCalabria

**Il Quotidiano Calabria.it**

*"Sibari, serve un piano dedicato per il Crati Dopo un anno compiuti solo interventi parziali"*

Data: **12/01/2014**

Indietro

L'iniziativa

Sibari, serve un piano dedicato per il Crati

Dopo un anno compiuti solo interventi parziali

Ci sono strumenti ed esperienze per affrontare i problemi degli scavi archeologici invasi dall'acqua e dal fango dopo l'esondazione del fiume Crati, ma al momento non vengono attuate

di MASSIMO VELTRI

Gli scavi dopo un anno dall'alluvione

QUANDO visitai qualche mese fa l'area archeologica di Susa, antica capitale della Persia, mi vennero in mente, a guardare i pochissimi reperti abbandonati che costellavano la grande spianata ventosa, le parole che avevo letto chi sa dove: E si dissolse nelle spire del tempo. Andando a Sibari di recente ho avuto l'identica sensazione, fra limo, fango, muschio, detriti, nel ronzare indolente delle idrovore che senza sosta cercano di succhiare acqua e acqua che si accumula nel sottosuolo, in un tramonto d'inverno in cui s'avverte il sapore salmastro del mare vicino, assediati da zanzare e moscerini, avvolti in un silenzio rispettoso che pare attenda che l'uomo finalmente si risvegli da un torpore che l'ha assalito e gli abbia fatto dimenticare tutto. Dimenticare pure che un anno fa il fiume ha inondato tutto e da allora nulla è successo. (GUARDA LE FOTO)

Parole, promesse, impegni, ma di concreto non si ha traccia. Aggirandosi fra canne, acquitrini, mota, non è facile raggiungere il punto in cui si verificò la rotta, dodici mesi fa. Ma con la esperta guida di due amici del luogo, quando il sole è ormai è al tramonto si raggiunge la riva sinistra del Crati, il largo argine golenale cosparso di rovi e veri e propri alberi, immerso fra gli agrumeti, che occupano per intera la golenale al di qua del fiume, e l'area archeologica. Un argine percorribile che avrebbe dovuto fungere da barriera di contenimento contro gli aumenti di livello del fiume, tutto in terra, abbandonato all'incuria da chi sa quanto tempo, preda di animali acquatici che scavano le loro gallerie, facile ad aggredire da erosioni e smottamenti. Nel fiume che ora scorre placido e pure limpido fra barre di ghiaia e pietrisco, in un alveo rettilineo dopo le anse poco a monte, c'è di tutto: copertoni abbandonati, ramaglia, veri e propri alberi divelti a monti e portati giù dalla corrente, qualche masso di considerevole dimensione pure esso sceso giù dalle pendici pedemontane. Uno stato di disordine idraulico che non solo stride con la placidità circostante ma è sopra tutto indice, e conseguenza e causa al tempo stesso, di cattiva funzionalità idraulica. Il letto del Crati non è sempre stato questo: nel corso dei secoli il suo girovagare alla ricerca dello sbocco a mare, ha subito frequenti mutamenti sia piano che altimetrici, testimoniati da rilievi satellitari recenti e aggiornati comparati con supporti cartografici disponibili storicamente. A causa dell'uomo, di insediamenti fatti nel bacino fluviale, di opere di presa, di adduzione, di sbarramenti, di sistemazioni idraulico forestali...

### **LEGGI L'ELENCO DELLE ADESIONI ALL'INIZIATIVA**

Per gran parte, alla foce, il fiume defluisce a quote inferiori al livello del mare. Ma non è questo che ha provocato l'alluvione. L'alluvione l'hanno provocata l'infiltrazione e il sormonto delle acque di piena del Crati. L'argine, bucherellato, s'è lasciato superare in altezza e attraverso il suo corpo in terra inadeguato a opporre resistenza all'avanzare della piena. E si parla ora di messa in sicurezza. Cosa è da intendersi con questa espressione deve essere chiarito. Perché può riguardare almeno due cose: la prima è intervenire con opere urgenti per ridurre il rischio del ripetersi di un evento simile nel futuro. Opere di rafforzamento degli argini, di consolidamento dell'esistente, di miglioramento di difesa passiva. In corrispondenza di sezioni e tratti più sensibili e pericolosi. E' stato fatto qualcosa, in tal senso? Dalle

## ***Sibari, serve un piano dedicato per il Crati Dopo un anno compiuti solo interventi parziali***

informazioni possedute e da quanto si è constatato de visu è possibile dare conto che una ruspa campeggia solitaria a sette-ottocento metri dall'area archeologica, verso la sponda sinistra del Crati, laddove presumibilmente c'è stata la rotta, e lì vicino c'è un cartello che indica che lì si lavora per ripristinare l'officialità idraulica. Sull'argine c'è terra smossa, alberi e rami tagliati, per una lunghezza di due-trecento metri. Nient'altro. E' bene ricordare che tutto questo non si riferisce a mesi fa, ma ad oggi, ad un anno dall'alluvione. Messa in sicurezza, dicevamo, può riferirsi pure ad altro, e riguarda azioni ad ampio raggio e con respiro temporale lungo, investe politiche territoriali e ambientali attente, pianificate, coordinate, necessita di risorse, intelligenze, saperi, buone pratiche. Ma sopra tutto richiede attenzione e cura per due cose, due cose che sono i tesori della nostra terra: la storia, l'archeologia, i siti che testimoniano delle nostre radici e dei nostri caratteri identitari, la linfa del nostro presente e del nostro futuro; e il paesaggio, i fiumi, i monti, il mare... da salvaguardare, proteggere, introdurli in circuiti di crescita sostenibile, in armonia con i beni storici.

### **LEGGI GLI INTERVENTI PER "MAI PIU' FANGO"**

Non si ha traccia alcuna di interessi, azioni, priorità d'intervento né lungo la prima che la seconda direttrice. Eppure ci sarebbero, ci sono, strumenti e precedenti, in materia. Stiamo parlando di difesa del suolo, di mitigazione del rischio idrogeologico, di messa in sicurezza del territorio; stiamo parlando di salvaguardia del patrimonio storico e paesaggistico calabrese: esistono norme, esistono esperienze consolidate, nell'uno e nell'altro settore. Le esperienze sono quelle maturate nel campo delle conoscenze, dei saperi, del che fare, non solo in istituti universitari e in centri di ricerca del CNR, ma anche presso i numerosi professionisti, i tecnici, via via formatisi. Le esperienze consistono pure nelle attenzioni dedicate negli ultimi decenni dalle istituzioni locali, regionali in specie, alla conservazione del suolo: basterebbe recuperare, fra le tante, le iniziative del Consiglio Regionale della Calabria a metà degli anni '70 e a metà degli anni '80, con convegni e approfondimenti sfociati in atti pubblicati, che fornivano precisi orientamenti e puntuali indicazioni. Ma esperienze significano pure tutto il comparto legislativo nazionale in materia, che fornisce lo scrigno del che fare. Il bacino idrografico di un corso d'acqua è la porzione territoriale, dalla foce fino allo sbocco del corso d'acqua a mare o in un altro recipiente, che recapita l'acqua piovana nel fiume. Tutto quello che avviene nel bacino, tanto di fenomeni naturali che di iniziative antropiche ha una sua peculiarità: si riverbera da monte verso valle e da valle verso monte. Fenomeni franosi, scoscendimenti, stabilità di versanti, alluvioni, esondazioni, regimi del corso d'acqua, efficienza idraulica... devono essere guardati e affrontati unitariamente, 'a scala di bacino', come si suol dire. Ha senso quindi affrontare la rotta di un fiume esclusivamente in riferimento al punto in cui la rotta s'è verificata? Il senso vero, efficace, risiede invece nel metter mano ai Pai, piani di assetto idrogeologico, e a una azione coordinata di protezione civile.

Affrontare la questione Sibari, che in sé ha valenza assoluta ma che assume caratteri di paradigmaticità per l'intero territorio calabrese (oltre che nazionale), significa recuperare e aggiornare quello spirito. Lo spirito che ha visto affermare non solo in atti ma sopra tutto in azioni concrete il primato delle attenzioni e delle cure da assegnare, prima di ogni altra cosa, al territorio e agli uomini e agli investimenti, recenti e antichi, che insistono su di esso. In un recentissimo convegno nazionale tenutosi presso la facoltà di Ingegneria dell'Università della Calabria, che ha riguardato le politiche territoriali e ambientali, è stato licenziato, alla fine dei lavori, un documento conclusivo di sintesi che forniva qualche utile chiave di intervento. Recuperarlo e partire da lì potrebbe essere utile.

domenica 12 gennaio 2014 09:57

*Crolla palazzina,*

Matera - Matera: si sentono lamenti | italia | Il SecoloXIX

**Il Secolo XIX.it**

"Crolla palazzina,"

Data: 11/01/2014

Indietro

Matera 11 gennaio 2014

Matera: crolla palazzina, si sentono lamenti

Commenti

A- A= A+

Matera: crolla palazzina, i primi soccorsi Una palazzina di tre piani è collassata poco dopo le 8 in vico Piave: a fine mattinata, all'appello mancano due persone

Approfondimenti

Matera, il luogo del crollo della palazzina

Matera - Si scava dalle 8 **in vico Piave, nel centro storico di Matera**, alla ricerca di due dispersi nel luogo dove poco dopo le 7.30, per motivi ancora da chiarire, è crollata una palazzina di tre piani, due le persone già tratte in salvo, altrettante quelle che risultano ancora disperse nel pomeriggio.

Sul posto sono accorsi vigili del Fuoco, carabinieri e operatori del 118: impressionante la scena che si sono trovati davanti i soccorritori, che si sono subito accorti di alcuni lamenti provenienti dai resti della palazzina e hanno incominciato **subito a scavare a mano** per timore di nuovi cedimenti, visto che il crollo ha parzialmente coinvolto anche edifici attigui, che sono stati evacuati.

Il primo a essere messo in salvo è stato **un pensionato**, soccorso dai pompieri e dai sanitari del 118, che lo hanno portato all'ospedale Madonna delle Grazie della cittadina lucana; poi dalle macerie si è levata una voce giovanile: si pensava di una ragazza. Poco dopo, spostando pietra a pietra, è stata recuperata **una donna di 38 anni**, ancora viva, tra gli applausi dei vicini e dei curiosi raccolti intorno al luogo del disastro.

Sono due le persone che al momento risultano ancora disperse nel crollo, un **uomo di 58 anni** e una **donna di 31**: per individuarli sono entrati in azione anche i cani.

Sul posto, fra gli altri, **il viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico**, insieme con il prefetto Luigi Pizzi e il sindaco, Salvatore Adduce: «I vigili del Fuoco - ha detto Bubbico - stanno operando in maniera encomiabile, scavando a mano tra le macerie. Speriamo che non ci siano morti».

«È un **disastro**». Sono state queste le prime parole dette dal **presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella (Pd)**, tra i primi ad arrivati sul posto dopo il crollo della palazzina. «Le parole - ha aggiunto Pittella - in questi casi rischiano di

*Crolla palazzina,*

essere superflue e di aggravare una **situazione già drammatica**. Facciamo ogni sforzo per tirare fuori le persone e poi penseremo al futuro, che vuol dire anche sicurezza e maggiore responsabilità».

Sul luogo del crollo è giunto anche il pubblico ministero Annunziata Cazzetta, mentre **il presidente della Regione Basilicata**, Marcello Pittella (Pd), e l'assessore alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer, hanno fatto sapere di essere «in continuo contatto» con i funzionari della Protezione Civile impegnati nelle ricerche dei dispersi.

La **Procura** della Repubblica di Matera ha aperto **un'inchiesta** contro ignoti per **omicidio** colposo sul crollo della palazzina di tre piani in vico Piave. Le indagini sono condotte dai carabinieri. Nel crollo risultano ancora dispersi un uomo di 57 anni e una donna di 31

Alcuni testimoni, residenti in zona, hanno intanto riferito di avere notato da alcuni giorni «**alcune crepe**» **sulla facciata** della palazzina crollata.

© Riproduzione riservata

*Matera, trentenne*

Crollo palazzina - Matera: crolla palazzina | italia | Il SecoloXIX

**Il Secolo XIX.it**

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

Crollo palazzina 11 gennaio 2014

Matera: crolla palazzina

#### Commenti

A- A= A+

Matera: crolla palazzina, i primi soccorsi Una palazzina di tre piani è collassata poco dopo le 8 in vico Piave: a fine mattinata, all'appello mancano due persone

#### Approfondimenti

Matera, il luogo del crollo della palazzina

Così l'hanno salvato tra le macerie

Matera, Antonella: vittima di una tragedia annunciata

Articoli correlati Matera, parlano i sopravvissuti

Matera - Le **22. Quattordici** ore dal crollo. **L'eco del miracolo** di un **disperso trovato** vivo sotto le macerie è ancora **nell'aria** ormai scura di Matera, tra le macerie dove i pompieri continuano a scavare. I soccorritori vanno avanti a cercare con la speranza che il miracolo raddoppi, prima che sia troppo tardi. Sperano che troveranno viva anche lei, l'ultima dispersa, una **donna di 31 anni**. Invece la notte trasforma in tragedia il dramma fino a quel momento senza vittime del crollo della palazzina di Matera. Il **corpo** della donna viene individuato tra i calcinacci, in mezzo alle cose della gente, i mobili, le lampade, le tazzine del caffè. E purtroppo **non c'è più niente da fare**.

Si chiama **Antonella Favale**, 31 anni, lavorava in un centro diurno per **disabili**: come disabile era la donna, **Anna Maria**, che aveva **denunciato le crepe** nella palazzina e si è salvata perché un vicino l'ha portata via di casa a braccia. Il sorriso di Antonella, nelle foto del suo profilo Facebook, fa a pugni con la cronaca di questa tragedia annunciata.

Nemmeno un'ora prima, alle 21, era stato trovato **vivo** dai soccorritori **dopo 12 ore di ricerche**, uno dei due dispersi nel crollo. Si tratta di **Nicola Oreste, ingegnere di 57 anni**. Intrappolato fra pareti e calcinacci gridava: «Aiuto». Quando uno dei vigili del fuoco impegnati a scavare lo ha sentito, gli ha gridato subito: «stiamo arrivando». Al momento del ritrovamento l'uomo era cosciente. **Le sue condizioni, sono gravi**.

Nicola **Oreste** è stato accompagnato con un'ambulanza del 118 all'ospedale Madonna della Grazie: ha **parlato** con i

*Matera, trentenne*

**soccorritori.** Alla partenza dell'ambulanza è scattato un applauso della folla. Il 118 ha effettuato i primi soccorsi anche con l'ausilio di un medico rianimatore.

**In vico Piave, nel centro storico di Matera,** si scavava dalle 8 di sabato mattina alla ricerca dei dispersi nel luogo dove, poco dopo le 7.30, è crollata una palazzina di tre piani, due le persone tratte subito in salvo prima dell'ingegnere ritrovato a tarda sera.

Al mattino, sul **posto**, dopo il **crollo**, sono accorsi vigili del Fuoco, carabinieri e operatori del 118: impressionante la scena che si sono trovati davanti i soccorritori, che si sono subito accorti di alcuni lamenti provenienti dai resti della palazzina e hanno incominciato **subito a scavare a mano** per timore di nuovi cedimenti, visto che il crollo ha parzialmente coinvolto anche edifici attigui, che sono stati evacuati.

Il primo a essere messo in salvo è stato **un pensionato**, soccorso dai pompieri e dai sanitari del 118, che lo hanno portato all'ospedale Madonna delle Grazie della cittadina lucana; poi dalle macerie si è levata una voce giovanile: si pensava di una ragazza. Poco dopo, spostando pietra a pietra, è stata recuperata **una donna di 38 anni**, ancora viva, tra gli applausi dei vicini e dei curiosi raccolti intorno al luogo del disastro.

**Le istituzioni arrivano a Matera**

Tra i primi ad arrivare sul luogo della tragedia, **il viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico**, insieme con il prefetto Luigi Pizzi e il sindaco, Salvatore Adduce: «I vigili del Fuoco - ha detto Bubbico - stanno operando in maniera encomiabile, scavando a mano tra le macerie. Speriamo che non ci siano morti».

«È un **disastro**». Sono state queste le prime parole dette dal **presidente** della **Regione** Basilicata, Marcello **Pittella** (Pd), tra i primi ad arrivati sul posto dopo il crollo della palazzina. «Le parole - ha aggiunto Pittella - in questi casi rischiano di essere superflue e di aggravare una **situazione già drammatica**. Facciamo ogni sforzo per tirare fuori le persone e poi penseremo al futuro, che vuol dire anche sicurezza e maggiore responsabilità».

Sul luogo del crollo è giunto anche il pubblico ministero Annunziata Cazzetta, mentre **il presidente della Regione Basilicata**, Marcello Pittella (Pd), e l'assessore alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer, hanno fatto sapere di essere «in continuo contatto» con i funzionari della Protezione Civile impegnati nelle ricerche dei dispersi.

La **Procura** della Repubblica di Matera ha aperto **un'inchiesta** contro ignoti per **omicidio** colposo sul crollo della palazzina di tre piani in vico Piave. Le indagini sono condotte dai carabinieri. Nel crollo risultano ancora dispersi un uomo di 57 anni e una donna di 31

Alcuni testimoni, residenti in zona, hanno intanto riferito di avere notato da alcuni giorni «**alcune crepe**» sulla facciata della palazzina crollata.

© Riproduzione riservata

***Precari Protezione Civile, la Venittelli sfida Ciocca: "Non si possono mandare a casa i lavoratori"***

Precari Protezione Civile, la Venittelli sfida Ciocca: "Non si possono mandare a casa i lavoratori" | Isernianews

**Isernianews**

""

Data: 11/01/2014

Indietro

Precari Protezione Civile, la Venittelli sfida Ciocca: Non si possono mandare a casa i lavoratori

Pubblicato 11 gennaio 2014 | Ore: 11:03

La deputata renziana: Possiamo trovare le risorse facendo pressing sul governo

CAMPOBASSO. Laura Venittelli, nel centrosinistra una voce fuori dal coro. La deputata renziana del Partito democratico sulla Protezione civile ha infatti assunto pubblicamente una posizione ben diversa rispetto al consigliere delegato Salvatore Ciocca e agli altri compagni di partito e coalizione (Di Pietro ndr). Non si possono mandare a casa di punto in bianco tutti questi lavoratori ha tuonato il problema è rappresentato dalle risorse che non ci sono ma possiamo trovarle facendo pressing sul Governo nazionale così come avvenuto per altre calamità che hanno colpito altre Regioni del nostro paese . Ci sono le condizioni per discutere ha spiegato la parlamentare e il Presidente Frattura è d'accordo

Articolo letto 77 volte

## ***Protezione Civile nel caos: ricostruzione ferma, licenziamenti in arrivo e sindaci in rivolta: "Da Frattura e Ciocca promesse disattese"***

Ricostruzione post sisma, solo 5 milioni di euro per il 2014: lavori terminati in 21 anni? | Isernianews

**Isernianews**

""

Data: 12/01/2014

Indietro

Protezione Civile nel caos: ricostruzione ferma, licenziamenti in arrivo e sindaci in rivolta: Da Frattura e Ciocca promesse disattese

Pubblicato 11 gennaio 2014 | Ore: 20:14

Venti milioni di euro, 15 per il 2013 e 5 per il 2014: queste le somme, non un centesimo di più, che la Regione Molise può concretamente spendere e neanche per la nuova ricostruzione post-terremoto: vanno ancora pagati lavori già realizzati dalle imprese. Eppure sono 346 i milioni di euro che l'ex presidente della Regione ottenne dallo Stato 326 ancora giacciono nelle casse romane per terminare i lavori. Se l'attuale governatore Frattura (a settembre affermava: Ricostruzione completa entro il 2015) non riuscisse a superare l'ostacolo del patto di stabilità, ottenendo da Roma pochi spiccioli alla volta, ci vorrebbero all'incirca 21 anni per spendere e investire in infrastrutture l'intero finanziamento. La Regione ha tempo fino al 31 dicembre 2018 per aprire, chiudere i cantieri e pagare le imprese, ma in cassa nonostante le note stampa del governatore ci sono sempre gli stessi soldi da un anno. Durissima la posizione dei sindaci del cratere: Da Frattura e Ciocca impegni clamorosamente disattesi. E i 218 dipendenti della Protezione Civile che la Regione vuole mandare a casa annunciano battaglia.

L'architetto Giuseppe Giarrusso e l'ex governatore Iorio

CAMPOBASSO. Il patto di stabilità è quel meccanismo contabile che impedisce le spese per cassa pure a fronte di una disponibilità per competenza: più semplicemente, per un misterioso principio di equilibrio di finanza, la legge non permette a un ente pubblico di poter spendere risorse, pur avendole materialmente in cassa. Il caso del Molise, appunto. Parliamo della vicenda legata alla ricostruzione successiva all'emergenza sismica del 2002. LE TAPPE. Era l'agosto del 2011 quando il governo centrale stanziò per la nostra regione attraverso la delibera Cipe n°62 ben 346 milioni di euro da destinare a interventi infrastrutturali. Fu l'ex presidente Iorio ad annunciarlo: in 14 mesi, la Protezione Civile del Molise sotto la guida dell'architetto Giuseppe Giarrusso, insieme ai tecnici della struttura predispose il fascicolo degli interventi da attuare (circa 1000) che, nell'ottobre 2012, venne recepito e approvato dall'allora giunta regionale attraverso la delibera n°608. Del finanziamento totale predisposto da Roma (346 milioni di euro, ndr), la Regione Molise riuscì ad ottenere un'anticipazione dell'8 per cento: anticipazione incassata nel dicembre 2012, quando il governo regionale attraverso il deliberato n°873 del 31/12 in variazione di bilancio recepì l'acconto di 29 milioni e 800 mila euro, di cui 15 svincolati dal patto di stabilità e dunque materialmente spendibili. Nel febbraio 2013 il cambio del timone in Regione, con l'elezione di Paolo Frattura a presidente del Molise e l'avvicendamento in soli pochi mesi alla guida della Protezione Civile dell'ingegnere Riccardo Tamburro, prima, della dottoressa Alberta De Lisio, poi. Il governatore Frattura annuncia la firma di tre accordi di programma quadro: il primo a luglio, relativo agli edifici di culto, dal valore di 15 milioni di euro; il secondo, a ottobre, da 92 milioni di euro (di cui 86 a valere sulla delibera Cipe del 2011) e il terzo, a novembre, da 39. Entrambi per gli edifici privati di classe A. Tutti e tre, tuttavia, sono accordi i cui atti a presupposti comprese le progettazioni esecutive erano stati già predisposti dall'allora gestione Giarrusso. Solo l'accordo sugli edifici di culto, però, è rendicontato: ciò vuol dire che parliamo di lavori già realizzati e rendicontati, appunto, per i quali le aziende molisane hanno anticipato di tasca propria 15 milioni di euro ma non ancora ristorati. In sintesi, dei tre accordi annunciati con enfasi dal governatore Frattura, uno quello relativo agli edifici di culto è relativo a lavori già realizzati per i quali le aziende aspettano ancora di essere pagate; i restanti entrambi a valere sugli edifici privati di classe A -

## ***Protezione Civile nel caos: ricostruzione ferma, licenziamenti in arrivo e sindaci in rivolta: "Da Frattura e Ciocca promesse disattese"***

devono ancora essere realizzati e/o rendicontati. Ma nelle casse della Regione Molise ci sono soltanto 15 milioni di euro da poter essere spesi nell'anno in corso svincolati, cioè, dal patto di stabilità e sono sempre gli stessi che l'ex governatore Iorio ottenne nel gennaio 2013 e che il presidente in carica, un mese sì e l'altro pure, rispolvera nei suoi comunicati stampa.

Un edificio sventrato dal sisma del 2002

Per il 2014, invece, bottino ancor più magro: soltanto 5 milioni di euro disponibili per un totale di 20 milioni (15 per il 2013, 5 per il nuovo anno). Paradossalmente ironia della sorte fondi che non potranno essere investiti materialmente in nuovi cantieri perché equivalenti centesimo più, centesimo meno alla somma totale dei crediti vantati dalle imprese e che hanno già realizzato i lavori. Tutto confermato dallo stesso governatore Frattura: Per la nostra ricostruzione sono stati esclusi 15 milioni di euro dalle spese che concorrono al rispetto del Patto di stabilità interno: liquidità a ristoro dei tanti creditori per lavori compiuti e non ancora onorati. Nella nostra disponibilità, per il 2014, altri ulteriori 5 milioni di euro, svincolati dal Patto di stabilità. Senza proclami, ma con fatti concreti procediamo per ricostruire e riportare vita, economia e socialità in tutti i nostri centri colpiti dal terremoto del 2002. Non è ben chiaro, però, a quale concretezza si riferisca Frattura: la Regione ha solo 20 milioni di euro a disposizione a fronte dei 326 ancora bloccati nelle casse romane inevitabilmente da assegnare alle imprese, come confermato dallo stesso governatore; ad oggi, la Regione non è autorizzata a pagare e/o a spendere neanche un euro in più per l'apertura di nuovi cantieri; quali imprese o quali privati dunque avrebbero la capacità finanziaria ad anticipare i 326 milioni di euro considerando che i due accordi di programma annunciati da Frattura e tutti quelli a venire sono a rendicontazione, ossia a lavori terminati? E semmai le imprese già in forte crisi di liquidità realizzassero lavori per 326 milioni di euro, quanti anni passerebbero prima di vedersi ristorati i crediti? All'incirca 21 anni, se la Regione Molise continuasse ad ottenere deroghe al patto di stabilità col contagocce di cui sembra andare fiero il governatore.

Salvatore Ciocca, consigliere regionale con delega alla Protezione Civile

Modalità di trasferimento dei fondi, tra l'altro, disciplinate dalle determinazioni dell'Agenzia regionale di Protezione Civile n°685 e n°686 del 02 dicembre 2013: Le richieste potranno essere evase secondo la predetta tempistica nel rispetto del patto di stabilità interno e compatibilmente con la regolarità dei flussi finanziari Stato-Regione-Agenzia, nonché con l'effettiva riapertura ed operatività dell'esercizio finanziario e con la chiusura delle operazioni contabili disposta attualmente dalla Tesoreria dell'Agenzia [...]. Ma la delibera Cipe è chiara, spese realizzate e rendicontate entro il 31 dicembre 2018 o finanziamento a rischio: unica cosa certa e concreta, oltre alle parole e alle note stampa di Frattura. LA POSIZIONE CRITICA DEI SINDACI DEL CRATERE. Durissima presa di posizione dei primi cittadini dei comuni più colpiti dal sisma del 2002 che, fanno sapere, stigmatizzano l'atteggiamento del governo regionale che non ha condiviso con i sindaci, nonostante i propositi annunciati, alcuna decisione e/o strategia sul futuro della ricostruzione post-sisma in Molise; dissentono scrivono ancora totalmente e nettamente dalle decisioni assunte dal governo regionale sulle modalità di prosecuzione delle attività di ricostruzione, apprese dagli organi di stampa e concludono richiedono un incontro urgente da tenersi in tempi brevissimi.

Palmira

Articoli Correlati Ricostruzione, il 17 dicembre scadono i contratti di lavoro. Protezione civile a rischio paralisi

***Protezione Civile nel caos: ricostruzione ferma, licenziamenti in arrivo e sindaci in rivolta: "Da Frattura e Ciocca promesse disattese"***

Articolo letto 380 volte

*Crolla palazzina: estratto vivo dopo dodici ore*

Lo dicevano da settimane: «Qui crolla tutto» forse anche un po' per allontanare la paura, ma poi quel cattivo presagio si è trasformato in realtà, una terribile realtà. I condomini di una palazzina di vico Piave, nel pieno centro di Matera, temevano la tragedia che si è verificata ieri mattina alle ore 7,40. Il bilancio è di una donna di 31 anni morta e di quattro feriti (uno grave). Vico Piave è a pochi metri dal Municipio di Matera, pochi passi e si entra nell'incantevole scenario dei Sassi. Gli edifici sono antichi, in alcuni casi anche «ritoccati» dalla mano umana. Al pianterreno dello stabile sono stati di recente effettuati dei lavori (per realizzare una pizzeria) ai quali il condominio si è sempre opposto e che il Comune dice di non aver mai autorizzato. I residenti hanno riferito che da quando erano cominciati quei lavori si erano create delle profonde crepe nei muri: i sopralluoghi però avevano escluso pericoli. Questa tuttavia è una delle principali ipotesi che gli inquirenti stanno vagliando. Il pm della città lucana, Annunziata Cazzetta - che coordina le indagini dei Carabinieri - ha aperto un fascicolo contro ignoti per omicidio colposo. Per l'intera giornata si sono cercati due dispersi. In serata, a 12 ore dal crollo, è stato trovato vivo Nicola Oreste, 57 anni, tecnico comunale; l'uomo è stato recuperato e salvato. Un applauso ha accolto il suo salvataggio. L'uomo, che gridava «aiuto», era cosciente. Qualche ora dopo si è spenta ogni speranza per l'altro disperso: Antonella Favale, 31 anni, è stata trovata morta. La donna lavorava in un centro per l'assistenza ai disabili. «Ho sentito un gran boato - racconta Edoardo, il giovane figlio di Nicola Oreste - e in un secondo è crollato tutto. Io sono scappato in pigiama per le scale. Mio padre era in un'altra stanza ed è rimasto intrappolato» Vito Tortorelli, insieme alla moglie, ha fatto un salto nel vuoto, ma i due anziani coniugi sono praticamente illesi e sono usciti sulle loro gambe dal palazzo. È invece ricoverata in osservazione all'ospedale di Matera Sara Elia, di 36 anni. Probabilmente l'ha salvata una porta, che le è caduta addosso, evitando che le macerie la schiacciassero. Anna Maria, una disabile 50enne, è stata salvata da un cittadino romeno che l'ha portata via a braccia. Primi ad accorrere in vico Piave i Vigili del Fuoco, giunti sul luogo insieme ai medici del 118, alle forze dell'ordine e a decine di volontari di Protezione civile. I pompieri hanno cominciato a scavare a mano (insieme a loro ha lavorato, caschetto di sicurezza in testa, anche il vice ministro dell'Interno, il lucano Filippo Bubbico), hanno sentito i lamenti di Sara e l'hanno messa in salvo e poi, anche con l'ausilio dei cani cercapersone, hanno tentato di capire dove fossero Nicola e Antonella. Ma la situazione era troppo pericolosa, tra una possibile fuga di gas (l'odore di metano è stato presente nell'area per tutta la giornata) e il rischio di nuovi crolli e quindi è stata avviata la difficile opera di messa in sicurezza. In serata la gioia del salvataggio dell'ingegnere e lo sconforto per il ritrovamento della salma di Antonella. Intanto Matera e la Basilicata si interrogano sul perché di quello che il governatore lucano, Marcello Pittella, ha definito «un disastro».n

*a sarno ecco le somme impignorabili*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**La Città di Salerno**

""

Data: 12/01/2014

Indietro

- *Provincia*

A Sarno ecco le somme impignorabili

SARNO I primi due provvedimenti dell'anno della giunta Mancusi hanno oggetto finanziario. Il primo in assoluto è la delibera con la quale viene dichiarata l'impignorabilità di somme presenti nel bilancio da notificare anche al tesoriere affinché ne tenga conto e non liquidi in caso di atti di pignoramento che dovessero andare oltre la soglia. Le somme qualificate come impignorabili perché necessarie al funzionamento dell'ente e all'assicurazione dei servizi essenziali sono sette milioni di cui quattro milioni sono per il personale, mentre due milioni e mezzo per i servizi indispensabili. L'atto ha una particolare valenza in pendenza delle azioni esecutive che molti parenti delle vittime della frana hanno già tentato o stanno per tentare per riscuote almeno la provvisionale legata alla sentenza sulla frana. Se tutti gli aventi diritto volessero azionare la loro pretesa, il calcolo fatto parla di circa un milione e mezzo. A questi, poi, si aggiungono i debiti derivanti da giudizi ordinari o decreti ingiuntivi per cause perse o prestazioni inevase, molte delle quali sono anche frutto di carenza di liquidità. Proprio sulla liquidità, la seconda delibera ha chiesto una anticipazione di cassa al tesoriere di circa cinque milioni per far fronte alla situazione e alle obbligazioni. Per la seconda volta viene richiesta una anticipazione di cassa. Gaetano Ferrentino ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Crolla palazzina a Matera Uomo salvato dopo 13 ore*

La Stampa

**La Stampa (ed. Nazionale)**

""

Data: 12/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 12/01/2014 - pag: 20

Crolla palazzina a Matera Uomo salvato dopo 13 ore

Morta una trentenne. Disabile viva grazie a un vicino

Fino a ieri sera si contavano due dispersi: una donna di 31 anni e un uomo di 57, un ingegnere. Ma poco dopo le 20 uno dei soccorritori ha sentito una voce provenire da sotto un cumulo di macerie. Una voce che chiedeva aiuto. Quando l'uomo, Nicola Oreste, è stato raggiunto, era ancora in vita e cosciente. È stato estratto a 13 ore dal crollo della palazzina nella quale abitava, a Matera, in via Piave. Il figlio, solo poco prima, si aggirava disperato tra le macerie raccontando cos'era successo: «Io e mio padre dormivamo in due diverse camere da letto. Poi il crollo, io sono riuscito a scappare. Ora aspettiamo».

L'ingegnere è stato caricato su un'ambulanza, poi partita tra gli applausi dei presenti. Pochi secondi dopo tutti erano già tornati al lavoro, scavando piano, con le mani, per evitare che ciò che era rimasto in piedi della palazzina di tre piani di via Piave crollasse. C'era un'ultima dispersa da trovare: la donna.

Purtroppo, poco dopo le 22, la brutta notizia: il ritrovamento del cadavere della donna. Il crollo, a Matera, era avvenuto ieri mattina. Un cedimento, secondo le prime ipotesi. Al pian terreno del fabbricato erano in corso lavori di ristrutturazione. In quei locali volevano aprirci una pizzeria. Gli inquilini scampati al crollo di ieri mattina raccontano che nei giorni scorsi avevano sentito rumori sinistri, scricchiolii e sui muri delle abitazioni erano comparse alcune crepe. Segnali inquietanti che chi abitava in quel palazzo non aveva sottovalutato. Era stato chiesto più volte l'intervento dei vigili urbani e dei vigili del fuoco. L'ultimo sopralluogo era avvenuto l'altro ieri, praticamente poche ore prima del crollo e potrebbe aver dato esito negativo visto che la gente ha continuato a vivere e dormire nel palazzo. Sarà l'inchiesta della magistratura, che indaga per omicidio colposo, ad accertare i fatti.

Le storie che vengono fuori dalle macerie di via Piave per ora raccontano solo dolore e disperazione misti alla mancanza di una prospettiva certa. Sara, 36 anni, è stata ricoverata per un forte trauma. Lei è di Bisceglie, nella Bat, sesta provincia pugliese, e vive a Matera per motivi di lavoro. L'ha scampata e ora vuole solo tornare a casa in Puglia per provare a dimenticare in fretta l'incubo di ieri mattina.

In via Piave poco dopo le sette, circolavano persone completamente coperte di polvere dei calcinacci, in preda al panico e alla ricerca di aiuto. Ma ci sono anche storie a lieto fine. Come quella di Annamaria, 50 anni, disabile. Cammina con difficoltà, ma il terremoto del 23 novembre 1980 lo ricorda benissimo. Ieri mattina alle sette ha rivissuto le sensazioni di 33 anni fa. Un boato, poi polvere e macerie. Annamaria Portarulo deve la vita a un giovane che ha capito la sua difficoltà, l'ha presa in braccio e l'ha messa in salvo prima di pensare a se stesso. «Ho fatto solo quello che dovevo» ha detto poi il ragazzo, volontario della Protezione Civile e che abita nello stesso stabile crollato. Annamaria non smetterà mai di ringraziare il suo angelo, ma ora che ha perso tutto si chiede dove andrà e come farà a curarsi.

## ***Matera, crolla palazzina. Il figlio del disperso: "Tremava tutto, mio padre intrappolato in stanza"***

Matera, crolla palazzina di tre piani. Il figlio del disperso: "Mio padre intrappolato in stanza". Aperta un'inchiesta

**Leggo**

""

Data: **11/01/2014**

Indietro

Matera, crolla palazzina. Il figlio del disperso: "Mio padre intrappolato in stanza" -Foto

Tweet

| <a href="http://foto.leggo.it/CRONACA/foto/0-60765.shtml?idArticolo=441830" title="-Foto">FOTO | <a href="http://video.leggo.it/index.jsp?videoId=21494&sectionId=51&t=matera-crolla-una-palazzina-di-3-piani-lestrazione-di-una-donna-viva-dalle-macerie" title="Il salvataggio di una donna sepolta sotto le macerie -Video">VIDEO | COMMENTA

Il crollo della palazzina di Matera

Sabato 11 Gennaio 2014

MATERA - Si continua a scavare tra le macerie della palazzina crollata stamattina nel centro di Matera, in via Piave. Si cerca un uomo, Nicola Oreste, 57 anni, probabilmente intrappolato tra quel che resta della sua casa, e una donna, Antonella Favale, di 31 anni. A raccontare i drammatici momenti in cui lo stabile si è sgretolato è stato il giovane figlio dell'uomo.

«Ho sentito un boato, e in un secondo è crollato tutto, e io sono scappato in pigiama per le scale. Mio padre, che dormiva in un'altra stanza, è rimasto intrappolato. E ora aspettiamo». CHI SONO I DUE DISPERSI I due dispersi nel crollo della palazzina in Vico Piave, a Matera, sono Nicola Oreste, 57 anni, ingegnere comunale, e Antonella Favale, 31 anni, assistente in un centro per disabili. Intanto proseguono le ricerche dei vigili del fuoco, che hanno illuminato l'area del crollo con i fari. Sul posto, oltre a 118, forze dell'ordine e volontari della Protezione civile, ci sono anche molti cittadini che danno sostegno alle famiglie dei due dispersi. L'INCHIESTA La Procura della Repubblica di Matera ha aperto un'inchiesta contro ignoti per omicidio colposo sul crollo della palazzina di tre piani in vico Piave. Le indagini sono condotte dai carabinieri. Nel crollo risultano ancora dispersi un uomo di 57 anni e una donna di 31. LA

TESTIMONIANZA DI UNA DISABILE «Tremava tutta la casa, c'era tantissima polvere, sembrava il terremoto e credevo di morire». Così racconta Annamaria, disabile di 50 anni, che abitava da sola nella palazzina crollata. «Io - dice - cammino con difficoltà, sono ancora viva solo perchè mi ha salvato un uomo romeno, che mi ha presa in braccio e mi ha portata giù. E adesso, dove andrò?».

«Sono venuti i tecnici del Comune alcune settimane fa, perché avevamo visto delle crepe e perchè di notte io sentivo degli scricchiolii, ma ci hanno detto che non c'era pericolo. E invece stamattina ho visto la morte in faccia», racconta. «Questa tragedia - ha aggiunto - poteva essere evitata». UN TESTIMONE «Mi ero alzato da poco quando tutto è crollato e mi sono trovato improvvisamente al piano di sotto»: così Vito Tortorelli, un pensionato ultrasettantenne di Matera, ha descritto gli attimi che questa mattina hanno preceduto il crollo della palazzina in cui abitava, in vico Piave. «È stato l'inferno, terribile - ha aggiunto - poco dopo le 7, mia moglie era in camera da letto. Un attimo ed è venuto giù tutto. Sono riuscito comunque a scendere in strada tra tanta polvere. Anche mia moglie si è salvata. Qualcuno mi ha soccorso e sono andato in ospedale. Ho una piccola ferita al capo, ma siamo salvi». Proseguono, intanto, gli interventi dei Vigili del Fuoco, dei volontari, di tanti che hanno formato una catena umana per rimuovere con pazienza le tonnellate di detriti che ricoprono l'area del crollo. Il comandante dei vigili del fuoco, Eugenio Barisano, ha detto che si sta procedendo nello scavo anche in relazione alla necessità di rimuovere le diverse situazioni di pericolo che ancora vi sono. Si è anche proceduto ad aprire alcuni varchi da ambienti attigui alla palazzina crollata per individuare le aree dove dovrebbero

***Matera, crolla palazzina. Il figlio del disperso: "Tremava tutto, mio padre intrappolato in stanza"***

trovarsi le due persone ancora disperse.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Matera, crolla una palazzina di 3 piani. L'estrazione di una donna...

Dopo il cesareo i medici le dicono che era una gravidanza...

New York, aereo da turismo atterra in emergenza sull'autostrada

Sessant'anni di Rai, il meglio del trash: torta in faccia ad...

***Matera, crolla una palazzina. Mancano ancora due dispersi***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net**

"Matera, crolla una palazzina. Mancano ancora due dispersi"

Data: 11/01/2014

Indietro

HOME PAGE > Cronaca > Matera, crolla una palazzina. Mancano ancora due dispersi.

Matera, crolla una palazzina. Mancano ancora due dispersi

Ancora sconosciute le cause del crollo. I soccorritori giunti sul posto hanno sentito i lamenti di alcune persone sotto le macerie e stanno scavando con le mani per metterle in salvo. Aperta inchiesta per omicidio colposo

FOTO - I soccorsi

I vigili del fuoco al lavoro dopo il crollo di una palazzina nel centro di Matera (Ansa)

#### Notizie Correlate

Foto FOTO - I soccorsi

Matera, 11 gennaio 2014 - Una palazzina di tre piani è crollata poco prima delle 7 di questa mattina nel centro di Matera, in via Piave. I soccorritori una volta giunti sul posto hanno sentito i lamenti di alcune persone sotto le macerie e hanno scavato con le mani per metterle in salvo. Una donna è stata estratta viva, e poco dopo anche un anziano e altre quattro persone. Successivamente è stata messa in salvo anche una donna di 38 anni, del quale non si conoscono ancora le condizioni, che aveva richiamato l'attenzione dei soccorritori da sotto le macerie. Al momento all'appello mancano due persone: una donna di 31 anni e un uomo di 58. La Procura della Repubblica di Matera ha aperto un'inchiesta contro ignoti per omicidio colposo. Le indagini sono condotte dai carabinieri.

Il sindaco di Matera, intervistato da Sky, ha fatto sapere che "la palazzina non era una costruzione fatiscente". Evacuati in via precauzionale i due edifici attigui.

"Il lavoro che le nostre squadre stanno svolgendo è molto complicato. Ci sono parti della palazzina che sono pericolanti ed è una situazione di grande rischio. Abbiamo 5 squadre sul posto", ha detto il responsabile comunicazione dei vigili del fuoco.

**DISABILE: SALVATA DA UN ROMENO** - "Tremava tutta la casa, c'era tantissima polvere, sembrava il terremoto e credevo di morire". Così racconta Annamaria, disabile di 50 anni, che abitava da sola nella palazzina crollata. "Io - dice - cammino con difficoltà, sono ancora viva solo perché mi ha salvato un uomo romeno, che mi ha presa in braccio e mi ha portata giù".

**DISABILE: TECNICI CI HANNO DETTO NESSUN PERICOLO** - "Sono venuti i tecnici del Comune alcune settimane fa, perché avevamo visto delle crepe e perché di notte io sentivo degli scricchiolii, ma ci hanno detto che non c'era pericolo. E invece stamattina ho visto la morte in faccia". E' il racconto di Annamaria, disabile cinquantenne, residente nella palazzina crollata a Matera. "Questa tragedia - ha aggiunto - poteva essere evitata".

"E adesso? Dove vado?". E' disperata Annamaria che "ha perso tutto", nel crollo della palazzina in Vico Piave a Matera. "A casa - ha continuato - ho lasciato tutto, anche il cellulare, e adesso non so proprio come fare, non posso neanche più comunicare con la dottoressa che mi segue".

**IL FIGLIO DI UN DISPERSO: UN BOATO ED E' CROLLATO TUTTO** - "Ho sentito un boato, e in un secondo è crollato tutto, e io sono scappato in pigiama per le scale": il giovane Edoardo, figlio dell'uomo disperso nel crollo della palazzina di Matera racconta gli attimi di terrore vissuti. "Mio padre, che dormiva in un'altra stanza, è rimasto intrappolato. E ora aspettiamo".

**UN VICINO: ERA UN INFERNO** - "Era un inferno, c'era un fortissimo odore di gas, una nube di polvere e poi tutti urlavano". Geo Coretti abita nel palazzo di fronte all'edificio crollato ed è stato tra i primi a filmare con il suo smartphone le immagini della tragedia di Matera. "Io - racconta - ho sentito il boato e mi sono precipitato per strada con mia moglie e i miei figli. Ho capito subito che la situazione era drammatica e ho visto gli inquilini, tutti imbiancati di polvere, scappare.

***Matera, crolla una palazzina. Mancano ancora due dispersi***

E' stato davvero terribile".

Un altro residente della zona, Vincenzo Rosiello, racconta 'di aver soccorso una signora in transito con la sua "Fiat Panda": "Era molto spaventata, l'auto era ricoperta di polvere, ma per fortuna era illesa".

***MATERA: CROLLO PALAZZINA, ANCORA SENZA ESITO RICERCHE DUE DI SPERSI***

- Sardiniapost.it

**Sardiniapost.it**

*"MATERA: CROLLO PALAZZINA, ANCORA SENZA ESITO RICERCHE DUE DISPERSI"*

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

MATERA: CROLLO PALAZZINA, ANCORA SENZA ESITO RICERCHE DUE DISPERSI

MATERA: CROLLO PALAZZINA, ANCORA SENZA ESITO RICERCHE DUE DISPERSI

Articolo pubblicato il 11 gennaio 2014

[Tweet](#)

[Pin It](#)

Matera, 11 gen. (Adnkronos) Sono ancora senza esito le ricerche dei due dispersi nel crollo della palazzina di vico Piave 22, nella parte vecchia della città di Matera. Non sono stati ancora localizzati i luoghi in cui potrebbero trovarsi le due persone che ancora mancano all'appello, una donna di 30 anni e un ingegnere di 56 anni. Continua il via vai di persone e di mezzi per mettere in sicurezza la parte crollata e per proseguire nelle ricerche.

Sono oltre 100 le persone che si finora si sono avvicendate, tra vigili del fuoco, volontari di Protezione civile e di altre associazioni, uomini delle forze dell'ordine, nelle diverse operazioni. Tra loro anche il viceministro all'interno Filippo Bubbico, munito di caschetto, ha dato una mano personalmente nelle catene di persone per rimuovere le macerie e i detriti. Emergono ulteriori dettagli, nel frattempo, sui due dispersi. La donna vive nella palazzina crollata insieme al marito che era uscito dall'abitazione per andare al lavoro. L'uomo, invece, a quanto pare, risiederebbe nella palazzina limitrofa, in parte crollata anch'essa, mentre altri suoi familiari sono scampati al crollo.

***Crolla palazzina a Matera: 6 in salvo, si cerca un disperso*****TMNews***"Crolla palazzina a Matera: 6 in salvo, si cerca un disperso"*Data: **11/01/2014**

Indietro

Crolla palazzina a Matera: 6 in salvo, si cerca un disperso

Presidente della Regione in costante contatto con la protezione civile

Roma, 11 gen. (TMNews) - C'è ancora un disperso nel crollo della palazzina di tre piani collassata stamattina attorno alle 7.30 nel centro di Matera, in via Piave. Sei le persone tratte in salvo dai vigili del fuoco, dai carabinieri e dai sanitari del 118. Il sindaco della città, Salvatore Adduce, ha spiegato che la palazzina si trovava in un'area della città "abbastanza ben tenuta, a ridosso del centro" e che le "condizioni del rione non sono di degrado, anzi". Per precauzione, sono stati evacuati in via cautelativa gli altri edifici attigui per il rischio che ci possano essere altri cedimenti.

Il presidente della regione Basilicata, Marcello Pittella e l'assessore all'Ambiente e Infrastrutture, Aldo Berlinguer sono in continuo contatto con i funzionari della Protezione civile che da questa mattina sono a lavoro sul posto.

"Sin dai primi minuti - si legge in una nota della Regione - sul posto si sono recati i funzionari regionali del Dipartimento Infrastrutture e le squadre operative della Protezione civile e delle associazioni di volontariato. Si continua a lavorare costantemente e con cautela con le mani con la collaborazione delle altre forze dell'ordine.

***Crolla palazzina, sei le persone estratte vive dalle macerie. Almeno due i dispersi***

| tiscali.notizie

**Tiscali***"Crolla palazzina, sei le persone estratte vive dalle macerie. Almeno due i dispersi"*

Data: 11/01/2014

Indietro

Crolla palazzina, sei le persone estratte vive dalle macerie. Almeno due i dispersi

Commenta

Invia

Sono due i dispersi fra le macerie della palazzina di tre piani collassata stamattina attorno alle 7.30 nel centro di Matera, in Vico Piave. Si tratta di Nicola Oreste, 57 anni, ingegnere comunale, e Antonella Favale, 31 anni, assistente in un centro per disabili. Intanto proseguono le ricerche dei vigili del fuoco, che hanno illuminato l'area del crollo con i fari. Sul posto, oltre a 118, forze dell'ordine e volontari della Protezione civile, ci sono anche molti cittadini che danno sostegno alle famiglie dei due dispersi. Una ragazza estratta dalle macerie, era lucida al momento del ritrovamento ed è stata portata via in ospedale.

Nello stabile di tre piani erano presenti quattro appartamenti - Nella stretta via c'è anche un forte odore di gas dovuto alla rottura di tubazioni e per questa ragione l'erogazione è stata interrotta. I vigili del fuoco stanno anche utilizzando le unità cinofile per la ricerca di persone. "Speriamo di trovare vive queste persone disperse, speriamo davvero", ha detto il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, molto preoccupato per la sorte delle due persone che non sono ancora state rintracciate. Il primo cittadino, che si trova sul posto, ha precisato che quello crollato "non era un edificio fatiscente" e che "gli edifici della zona risalgono alla prima metà del secolo scorso, ma le condizioni del rione in cui si trovava la palazzina sono tutt'altro che degradate".

La causa del crollo è un presunto cedimento strutturale - La zona è transennata per consentire il passaggio dei mezzi. Si verificherà successivamente ciò che a sua volta ha provocato il cedimento strutturale e quali fossero le condizioni di staticità dell'edificio. Nel frattempo sono stati evacuati in via cautelativa gli edifici attigui per il rischio che ci possano essere altri cedimenti.

Aperta inchiesta per omicidio colposo - La Procura della Repubblica di Matera ha aperto un'inchiesta contro ignoti per omicidio colposo. Le indagini sono condotte dai carabinieri. Sul posto anche i carabinieri e il 118. Il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, e l'assessore all'Ambiente e Infrastrutture, Aldo Berlinguer, sono in continuo contatto con i funzionari della Protezione civile che da questa mattina sono al lavoro alla ricerca degli altri dispersi. Sin dai primi minuti sul posto si sono recati i funzionari regionali del Dipartimento Infrastrutture e le squadre operative della Protezione civile e delle associazioni di volontariato.

11 gennaio 2014

Redazione Tiscali

***Crolla palazzina, estratta viva una ragazza. Si cercano due persone***

tiscali.notizie |

**Tiscali***"Crolla palazzina, estratta viva una ragazza. Si cercano due persone"*

Data: 11/01/2014

Indietro

Crolla palazzina, estratta viva una ragazza. Si cercano due persone

Adnkronos

Commenta

Invia

Matera, 11 gen. - (Adnkronos) - Una palazzina è crollata a Matera, in via Piave 22, questa mattina intorno alle 7.30. Una ragazza è stata estratta viva dalle macerie, mentre potrebbero esserci ancora due persone, un uomo e una donna, intrappolate. Secondo quanto si è appreso, un anziano si sarebbe salvato grazie all'aiuto di alcuni vicini.

Nello stabile di tre piani erano presenti quattro appartamenti.

"Non abbiamo la certezza chi fosse dentro la palazzina al momento del crollo", ha detto all'Adnkronos il sindaco di Matera Salvatore Adduce, che si trova sul posto. Il primo cittadino ha poi precisato che quello crollato "non era un edificio fatiscente" e che "gli edifici della zona risalgono alla prima metà del secolo scorso, ma le condizioni del rione in cui si trovava la palazzina sono tutt'altro che degradate".

La causa del crollo è un presunto cedimento strutturale. Mentre procedono le attività di recupero dei dispersi da parte dei vigili del fuoco, la zona è transennata per consentire il passaggio dei mezzi. Si verificherà successivamente ciò che a sua volta ha provocato il cedimento strutturale e quali fossero le condizioni di staticità dell'edificio. Nel frattempo sono stati evacuati in via cautelativa gli edifici attigui per il rischio che ci possano essere altri cedimenti.

I vigili del fuoco, che stanno scavando tra le macerie, sono presenti con cinque squadre. Sul posto anche i carabinieri e il 118. Il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, e l'assessore all'Ambiente e Infrastrutture, Aldo Berlinguer, sono in continuo contatto con i funzionari della Protezione civile che da questa mattina sono al lavoro alla ricerca degli altri dispersi. Sin dai primi minuti sul posto si sono recati i funzionari regionali del Dipartimento Infrastrutture e le squadre operative della Protezione civile e delle associazioni di volontariato. Si continua a lavorare costantemente e con cautela con le mani con la collaborazione delle altre forze dell'ordine.

11 gennaio 2014

***Crolla palazzina in centro Matera***

tiscali.notizie |

**Tiscali***"Crolla palazzina in centro Matera"*

Data: 11/01/2014

Indietro

Crolla palazzina in centro Matera

Ansa

Commenta

Invia

(ANSA) - ROMA, 11 GEN - Si scava ancora tra le macerie alla ricerca di altri due dispersi a Matera, dove questa mattina, intorno alle 7.30, per motivi ancora da chiarire, è crollata una palazzina di tre piani in pieno centro storico. Due persone sono state invece già tratte in salvo. Sul posto, in vico Piave, ci sono Vigili del Fuoco, Carabinieri e operatori del 118. Impressionante la scena che si sono trovati davanti i soccorritori, che si sono subito accorti di alcuni lamenti provenienti dai resti della palazzina e hanno cominciato subito a scavare, a mano per timore di nuovi cedimenti. Il crollo ha infatti parzialmente coinvolto anche edifici attigui, che sono stati evacuati. Il primo ad essere messo in salvo è stato un anziano, soccorso dai Vigili del Fuoco e dai sanitari del 118 che lo hanno trasportato all'ospedale Madonna delle Grazie della città lucana. Poi, dalle macerie si è levata una voce giovanile, si pensava di una ragazza. Poco dopo, spostando pietra a pietra, è stata recuperata una donna di 38 anni, ancora viva, tra gli applausi dei vicini e dei curiosi raccolti intorno al luogo del disastro. Sono due le persone che al momento risultano ancora disperse nel crollo: un uomo di 58 anni e una donna di 31. Per individuarli sono entrati in azione poco fa anche i cani. Sul posto, fra gli altri, il viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico, insieme al prefetto, Luigi Pizzi, al sindaco, Salvatore Adduce. "I Vigili del Fuoco - ha detto Bubbico - stanno operando in maniera encomiabile, scavando a mano tra le macerie. Speriamo che non ci siano morti". Sul luogo del crollo è giunto anche il pm della città lucana, Annunziata Cazzetta. Il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella (Pd), e l'assessore alle infrastrutture, Aldo Berlinguer, hanno fatto sapere di essere "in continuo contatto" con i funzionari della protezione civile impegnati nelle ricerche dei dispersi. Alcuni testimoni, abitanti della zona, hanno riferito di aver notato da alcuni giorni alcune crepe sulla facciata della palazzina crollata. (ANSA).

11 gennaio 2014

***Matera, crollo palazzina: nella notte recuperato il corpo della donna deceduta***

| tiscali.notizie

**Tiscali***"Matera, crollo palazzina: nella notte recuperato il corpo della donna deceduta"*Data: **12/01/2014**[Indietro](#)

Matera, crollo palazzina: nella notte recuperato il corpo della donna deceduta

[Commenta](#)[Invia](#)

Sono terminate nella notte scorsa, intorno alle ore 3, le operazioni di recupero del cadavere di Antonella Favale, la donna di 31 anni, morta a Matera nel crollo della palazzina di tre piani a vico Piave. Il recupero del corpo è stato reso complicato dalla presenza di numerose macerie. Gli interventi proseguiranno in mattinata con la rimozione dei detriti lungo vico Piave, per ripristinare il transito dei veicoli lungo l'arteria.

Ritrovato invece vivo un ingegnere di 57 anni - E' ricoverato in condizioni molto gravi l'uomo di 57 anni ritrovato vivo sotto le macerie a 12 ore dal crollo della palazzina. Nicola Oreste si trova nel reparto di rianimazione dove i sanitari hanno accertato un "quadro clinico molto complesso". Secondo quanto reso noto dall'Azienda sanitaria di Matera l'uomo è costantemente sottoposto a controllo degli organi vitali e per lui "saranno decisive" le prossime 12-24 ore.

Mezzo Vigili Fuoco fuori strada, 5 feriti - Cinque vigili del fuoco in servizio presso il comando provinciale di Potenza sono rimasti feriti in seguito di un incidente stradale avvenuto in prossimità di Salandra (Matera). La squadra rientrava a Potenza dopo aver prestato servizio a Matera nelle operazioni di recupero della donna morta sotto le macerie nel crollo della palazzina di vico Piave. Il loro mezzo, un camion attrezzato "Volvo", per evitare un animale, è uscito fuori strada ribaltandosi e finendo in una scarpata profonda cinque metri. I vigili sono stati soccorsi e trasportati in ospedale al Pronto soccorso di Matera per accertamenti. La loro situazione non desta preoccupazioni. Due di loro sono rimasti illesi, per gli altri tre sono in corso le analisi di rito. In ospedale sono stati raggiunti dal comandante provinciale di Matera, Eugenio Barisano, che si è informato delle loro condizioni.

Aperta inchiesta per omicidio colposo - La Procura della Repubblica di Matera ha aperto un'inchiesta contro ignoti per omicidio colposo sul crollo della palazzina di tre piani in vico Piave. Le indagini sono condotte dai carabinieri.

Probabili cause - Al pianterreno dello stabile sono stati di recente effettuati dei lavori per realizzare una pizzeria, a cui il condominio si è sempre opposto e che il Comune dice di non aver mai autorizzato. I residenti hanno riferito che da quando erano cominciati quei lavori si erano create delle profonde crepe nei muri: i sopralluoghi però avevano escluso i pericoli. Questa tuttavia è una delle principali ipotesi che gli inquirenti stanno vagliando. Il pm della città lucana, Annunziata Cazzetta - che coordina le indagini affidate ai Carabinieri - ha aperto un fascicolo contro ignoti per il reato di omicidio colposo.

I superstiti - Un "angelo" straniero ha inoltre salvato Anna Maria, una disabile 50enne, portata via a braccia da un cittadino romeno. Ora, il Comune sta cercando una sistemazione per chi ha perso la casa e per coloro che hanno dovuto lasciare le loro abitazione, vicine alla palazzina crollata, per precauzione. Subito dopo il crollo, in vico Piave è cominciata l'azione dei Vigili del Fuoco, giunti sul luogo del crollo insieme ai sanitari del 118, alle forze dell'ordine e a decine di volontari di Protezione civile. I pompieri hanno cominciato a scavare a mano (insieme a loro ha lavorato per un po', caschetto di sicurezza in testa, anche il viceministro dell'Interno, il lucano Filippo Bubbico), hanno sentito i lamenti di Sara e l'hanno messa in salvo e poi, anche con l'ausilio dei cani cercapersone, hanno tentato di capire dove fossero Nicola e Antonella. Ma la situazione era troppo pericolosa, tra una possibile fuga di gas (l'odore di metano è stato presente nell'area per tutta la giornata) e il rischio di nuovi crolli e quindi è stata avviata la difficile opera di messa in sicurezza. E

***Matera, crollo palazzina: nella notte recuperato il corpo della donna  
deceduta***

intanto Matera e la Basilicata si interrogano sul perché di quello che il governatore lucano, Marcello Pittella, ha definito "un disastro".

12 gennaio 2014

Redazione Tiscali

***Crolla una palazzina, cinque feriti***

Matera - | Italia/Mondo | Varese News

**Varesenews.it**

*"Crolla una palazzina, cinque feriti"*

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

Crolla una palazzina, cinque feriti

Il fatto è avvenuto questa mattina in una strada del centro storico della città lucana. I soccorritori hanno estratto alcuni feriti ma si sospetta che vi siano altri due dispersi. Il crollo sarebbe strutturale

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Una palazzina di due piani è collassata su se stessa in vico Piave, nel centro storico di Matera. La città lucana questa mattina, sabato, si è svegliata con il suono dei mezzi di soccorso che convergevano nella stretta via a pochi metri dal duomo per salvare le persone rimaste sotto le macerie. Alle 10,30 i Vigili del Fuoco avevano già estratto cinque feriti mentre una o forse due persone sarebbero ancora disperse, secondo quanto riportano gli organi di informazione locali e nazionali. Non è ancora chiara la causa del crollo ma, secondo le prime testimonianze raccolte, non si sarebbero sentiti boati di esplosioni e si pensa ad un cedimento strutturale. Sul posto sono presenti in forze, oltre ai Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, la Croce Rossa e le forze dell'ordine.

11/01/2014

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

***Piedimonte Matese: Itis, Leuci e Cappello incalzano provincia*****campanianotizie.com***"Piedimonte Matese: Itis, Leuci e Cappello incalzano provincia"*Data: **12/01/2014**

Indietro

Piedimonte Matese: Itis, Leuci e Cappello incalzano provincia

Pin It

Domenica 12 Gennaio 2014

E' una situazione ancora precaria quella che interessa l'edificio e l'attività scolastica dell'Itis di Piedimonte Matese in via Caso, già un mese fa sotto l'occhio dei media per via delle sue cattive condizioni strutturali – coperture sollevate, infiltrazioni, umidità e muffe, infissi non funzionanti - che minavano il regolare svolgimento delle lezioni e mettevano a rischio la salute degli studenti, tanto che gli stessi arrivarono ad occupare la scuola per diversi giorni. Nessun intervento di sistemazione è stato sinora avviato dalla Provincia di Caserta, come invece assicurato in un incontro al Dirigente scolastico e ai ragazzi.

Il peggioramento della situazione, per via delle conseguenze del sisma del 29 dicembre, ha spinto il sindaco Vincenzo Cappello e l'assessore alla Pubblica Istruzione Costantino Leuci, dopo un sopralluogo presso l'Istituto, a scrivere nuovamente al presidente Domenico Zinzi, dopo una prima nota inviata il 5 dicembre scorso, in cui gli amministratori esprimono in primo luogo la loro preoccupazione a nome di docenti, famiglie e alunni per una situazione che “pregiudica la normale attività didattica e rischia di compromettere le condizioni di sicurezza e quelle igienico-sanitarie”. La chiusura dell'Istituto Agrario, non fruibile per via dei danni del sisma, ha reso infatti necessario il trasferimento di dieci classi presso i locali dell'Itis (la cui palestra è stata inoltre ritenuta inagibile dalla Protezione Civile regionale), facendo aumentare di oltre 200 persone la popolazione scolastica e sottraendo i laboratori all'utilizzo didattico in quanto adattati ad aule per gli studenti dell'Agrario.

Vincenzo Cappello e Costantino Leuci, che già il mese scorso visitarono l'Itis per prendere visione dello stato di degrado dell'edificio, sollecitano quindi un rapido intervento dell'Ente provinciale per verificare se l'edificio risulta al momento idoneo ad ospitare una popolazione scolastica più numerosa, ma anche per individuare una collocazione alternativa ai ragazzi rimasti senza scuola, e reperire risorse utili ad eliminare i problemi irrisolti dell'Itis.

***Crollata palazzina a Matera ci sono ancora 2 dispersi FT|VD***

Crollata palazzina a Matera

**l'Unità.it**

""

Data: 11/01/2014

Indietro

Crollata palazzina a Matera

ci sono ancora 2 dispersi FT|VD

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu  
Splinder Livejournal Twitter LinkedIn Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art\_title" value="Crollata palazzina a Matera  
ci sono ancora 2 dispersi FT|VD"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Tutti gli articoli della sezione

11 gennaio 2014

A - A E' di un ferito e 2 dispersi il bilancio provvisorio del crollo di una palazzina avvenuto questa mattina a Matera, in via Piave. Sei sono invece state le persone tratte in salvo dai vigili del fuoco, dai carabinieri e dai sanitari del 118.

Secondo quanto emerso si sarebbe trattato in realtà di porzioni di due palazzine adiacenti e ad essere coinvolti dal crollo sarebbero stati una decina di appartamenti con le macerie che hanno riempito gran parte della strada sottostante.

- LE FOTO DEL CROLLO DA TWITTER

#### LA PALAZZINA CROLLATA: VIDEO DA YOUREPORTER

Secondo quanto riferito i dispersi sarebbero un uomo e una donna ma dalle macerie, hanno fatto sapere i soccorritori, si udirebbero proprio i lamenti della donna che ha chiesto aiuto ai vigili del fuoco. I soccorritori si sono messi in contatto con la sopravvissuta e stanno tentando di tirarla fuori.

Il sindaco della città, Salvatore Adduce, ha spiegato che la palazzina si trovava in un'area della città «abbastanza ben tenuta, a ridosso del centro» e che le «condizioni del rione non sono di degrado, anzi».

Dalle prime notizie raccolte, nel palazzo erano in corso lavori di restauro, ma non è stato accertato l'eventuale collegamento con le cause del collasso strutturale.

Per precauzione, sono stati evacuati in via cautelativa gli altri edifici attigui per il rischio che ci possano essere altri cedimenti.

Il presidente della regione Basilicata, Marcello Pittella e l'assessore all'Ambiente e Infrastrutture, Aldo Berlinguer sono in continuo contatto con i funzionari della Protezione civile che da questa mattina sono a lavoro sul posto. «Sin dai primi minuti - si legge in una nota della Regione - sul posto si sono recati i funzionari regionali del Dipartimento Infrastrutture e le squadre operative della Protezione civile e delle associazioni di volontariato. Si continua a lavorare costantemente e con cautela con le mani con la collaborazione delle altre forze dell'ordine.